IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 223. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 14 Agosto 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale: *F. Miaglia*
In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 30 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il Nuovo Romanzo

Chi non conosce la semplicità della letteratura inglese? Sfogliando un romanzo inglese, sembra che lo spirito si riposi, ed il corpo si avvolga come in un'onda di benessere.

Nei volumi, che ci vengono dalla saggia Inghilterra, sono rare le grandi catastrofi, le posizioni romantiche, i colpi *à sensation*, gli omicidii, i suicidi, i ricatti, le descrizioni nella brutalità della vita. Nel libro inglese, in genere, viene rappresentata la vita famigliare colle sue gioie ed i suoi dolori: con le sue illusioni ed i suoi disinganni. Spesso accade, che leggendo un romanzo inglese, ci vien fatto pensare: Non mi sono trovato io stesso in questa posizione? I personaggi del romanzo inglese, sono sempre esseri viventi, che si muovono, parlano, pensano, respirano, palpitano, piangono, sorridono.

Questi pregi caratteristici della letteratura amena inglese, riunisce in larga misura il nuovo romanzo

LA SIGNORA MURRAY

(di F. C. PHILIPS)

del quale principieremo **DOMANI** 15 agosto la pubblicazione nelle nostre appendici.

E' una storia semplice, ma che interessa vivamente; è la storia ingenua di un cuore femminile, che palpita del gran palpito umano: è la storia d'una povera anima gittata nello spazio infinito del mondo.

Nella scelta di questo romanzo abbiamo creduto particolarmente far cosa gradita alle gentili lettrici.

Il caldo opprime; il sollione sferza; nei meriggi afosi la nostra **Signora Murray** terrà certamente gradita compagnia alla dama, a cui un serio impedimento, avrà proibito di lasciare l'aria opprimente della città oppure a colei che, più fortunata, sulla rotonda di uno stabilimento balneare fissa l'ampia distesa dell'azzurro mare scintillante, o nascosta nel turrito castello in cima alla verde montagna, prova uno strano senso di ebbrezza in quella gran solitudine.

La signora Murray

è con voi, gentili lettrici, fate a lei buon viso.

Il nuovo Gabinetto danese

Berlino, 11.

In questi giorni è avvenuto in Danimarca un cangiamento di Ministero o piuttosto un rimpasto ministeriale, che di per se stesso avrebbe un'importanza molto relativa, se non fosse la conseguenza della fine del conflitto costituzionale che durava dal 1875 tra il *Folkething* o la Camera bassa da una parte e la Corona, il Governo ed il *Landsthing* o la Camera alta dall'altra.

Causa del conflitto era il rifiuto del *Folkething* di accordare i fondi necessari per la costruzione di una corazzata e per le fortificazioni di Copenaghen. Il presidente del Consiglio, Fonnesbeck, si ritirò nel maggio del 1875 in seguito a quel rifiuto e fu il suo successore, Estrup, che sostenne per ben 19 anni la lotta contro il *Folkething*, il quale gli rifiutava tenacemente i fondi, mentre egli lo scioglieva continuamente, ma senza alcun successo pel governo; negli ultimi anni il partito ministeriale era ridotto a soli 19 voti.

Estrup, forte della fiducia di Re Cristiano, restava imperterrito al suo posto; invano il *Folkething* votava Indirizzi al Re chiedendogli il ritiro di Estrup; invano esso dichiarava che non avrebbe discusso più alcun progetto di legge presentato dal governo. Estrup governava a forza di decreti reali che gli accordavano il bilancio provvisorio.

Il primo a stancarsi di questo stato di cose fu il paese e quindi l'opposizione nella quale nel 1890 avvenne una scissura.

Il gruppo moderato della sinistra si staccò dopo la morte di Berg, il capo del gruppo radicale, da quest'ultimo e nelle elezioni del 1892 i moderati riuscirono il partito più forte al *Folkething*. Allora incominciarono le trattative tra essi, il *Landsthing* ed il governo.

Il risultato fu il compromesso che fu concluso nell'aprile dello scorso anno ed era una vittoria pel governo poichè l'opposizione accettava la maggior parte delle di lui domande. In compenso però era necessario sacrificarle Estrup.

Finite le feste per le nozze d'argento del principe ereditario Federico — o al momento stabilito dallo stesso Estrup — questo, il ministro della guerra Bahnson ed il ministro degli esteri Groos, si ritirarono.

Benchè però abbia l'aria di aver ceduto, Estrup si è ritirato come un trionfatore.

Non soltanto egli riuscì nei 19 anni del suo governo a fortificare Copenaghen, profondendovi somme enormi, ma tutti i principii da lui sostenuti con tanta tenacia, finirono per essere accettati.

Egli propugnò sempre l'eguaglianza delle due Camere nella discussione del bilancio; il diritto assoluto del Re di nominare i ministri a suo beneplacito e queste idee sono ormai dogmi di governo in Danimarca.

Inoltre alcuni colleghi di Estrup, nel ministero del conflitto, restano nel nuovo ministero, la cui presidenza fu assunta da Reedt-Tholt, e ciò che è più strano, i moderati, che tanto si adoperarono per il compromesso, non ebbero alcun portafoglio.

I tre nuovi ministri appartengono al gruppo ultra-conservatore della Destra, e sono il ministro della guerra, generale Thompson, il ministro delle finanze, Lüttichau, ciambellano di Corte, ed il ministro dei culti e dell'istruzione, Bordefleth.

Notevole è pure che il ministro della marina, Roon, benchè meno inviso di Estrup all'opposizione — e fu il suo principale cooperatore nelle fortificazioni di Copenaghen, specialmente quelle marittime — resta al suo posto.

Il ritiro di Estrup dalla presidenza del Consiglio ed il rimpasto ministeriale non indicano quindi un mutamento nella politica interna della Danimarca, ma sono soltanto — come si è detto — una conseguenza del compromesso dell'aprile scorso.

Nella primavera dell'anno venturo gli elettori si pronuncieranno sulla soluzione del conflitto.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 13, ore 24,20 — L'Imperatore di Germania ha preso, ieri, congedo dalla Regina.

Egli è partito oggi per Aldershot dove passerà in rivista il suo reggimento 1° Royal Dragoons e poi domani sera ripartirà per il Continente.

(N) **Londra**, 13, ore 14,20 — La Regina terrà una investitura ad Osborne la settimana entrante, degli ordini del Bagno e dei Santi Michele e Giorgio.

La principessa Luisa marchesa di Lorne, accompagnerà sua madre a Balmoral il 24 corr.

(N) **L'Aja**, 13, ore 15,30 — Il Kedive, che trovasi qui incognito, parte oggi per Anversa e Bruxelles.

(N) **Londra**, 13, ore 15,30 — L'ambasciatore degli Stati Uniti è partito per una crociera sul Mediterraneo, e non ritornerà che a settembre.

Nella sua assenza il signor Jones R. Roosevelt fungerà da Incaricato di affari.

Copenaghen. — Il *leader* dell'opposizione radicale al Wolksthing, signor Edoardo Brandès, ha deposto il mandato di deputato alla Camera e va a stabilirsi in Norvegia.

(N) **Parigi**, 13, ore 17,20. — Lord Salisbury e suo figlio sono arrivati a Dieppe.

(N) **Vienna**, 13, ore 14,50. — La principessa Maria Luigia di Bulgaria, si tratterrà ancora qualche tempo a Schwarzau. Poi si recherà a Sofia assieme al piccolo principe Boris.

Gli anarchici e i giurati

L'esito ch'ebbe, a Parigi, il processo dei Trenta era preveduto. Già parecchi giorni prima del verdetto prevaleva l'opinione che, eccettuati i pochi i quali avevano a rendere conto di delitti comuni, gli altri sarebbero stati assolti. E avvenne precisamente così, mentre si riteneva come cosa certa che se il processo avesse dovuto aver luogo avanti un tribunale correzionale, tutti gli accusati sarebbero stati condannati, senza eccezione.

In questo giudizio del pubblico sta la migliore e più eloquente giustificazione dei due governi d'Italia e di Francia e dei due Parlamenti che vollero sottratti ai giurì i processi per anarchismo; e ciò malgrado la viva e clamorosa opposizione di coloro i quali vedevano in tale misura una violazione manifesta dei principii liberali e un primo tentativo di reazione che avrebbe poi condotto ad attentati più gravi.

E' inutile, è ridicolo sofisticare sui principii quando va di mezzo la sicurezza della società: *salus reipublicae, suprema lex!* E la sicurezza della società di fronte alle audaci imprese dell'anarchia imponeva il provvedimento adottato.

Parliamoci chiaro. E' noto che in occasione di molti processi fatti contro anarchici alla Assise, in Italia e fuori, i giurati ricevettero lettere di intimidazione e gravissime minaccie, ove gli accusati non fossero stati assolti. E' noto pure che dopo la condanna di Ravachol — e fors'anche prima — lettere minatorie e promesse di terribili vendette vennero inviate anche a presidenti e giudici di tribunali. E a Parigi specialmente alle minaccie tennero dietro replicatamente i fatti.

Tutto ciò non impedì mai ai giudici togati di far trionfare la legge. Essi hanno la coscienza del loro dovere, osservano la religione del giuramento prestato, e non si lasciano imporre da nessuno. Ma per i giurati la questione è molto diversa. Il giurato è un tranquillo cittadino che di tanto in tanto viene tolto ai suoi affari e alle sue abitudini per farne l'arbitro di un accusato, cioè o per mandarlo all'ergastolo, o al patibolo — dove vige la pena di morte — ovvero per ridarlo alla società assolto. Finchè si tratta di delinquenti comuni, di ladri, di aggressori di strade, il povero giurato si rassegna e si lascia chiudere in un'aula di Corte d'Assise, talvolta anche per settimane e settimane.

Ma quando si tratta di giudicare uno o più anarchici, la cosa muta d'aspetto. Il giurato allora è tormentato dall'idea di una vendetta per parte dei *compagnoni;* gli balena alla mente il pensiero dei pericoli ai quali può andare incontro per la sua qualità di giudice del fatto; pensa alla sua famiglia, ai suoi interessi; e da quel momento la sua coscienza è scossa. Peggio, poi, immensamente peggio, se ad aggravare le sue naturali apprensioni gli sopraggiunge la temuta lettera minatoria.

Egli non ha nemmeno, come ha il magistrato, un compenso nello stipendio che valga, se non a bilanciare i suoi timori, almeno ad attenuarli.

Ora chi può dargli torto se, giunto il momento di gettare il suo voto nell'urna, egli esita, combatte colla sua convinzione, ma poi finisce per gettarvi quello che assolve? Naturalmente egli sa che quel suo voto non basta per sè solo a rimandare assolto l'accusato; ma confida, ragionevolmente, che anche gli altri suoi colleghi siano dominati dagli stessi sentimenti e dagli stessi timori dei suoi, e che le minaccie siano pervenute anche ad essi.

Non vale citare il verdetto di Lione che ha condannato a morte il Caserio. E' un caso specialissimo, dal quale non si potrebbe trarre una norma fissa. A Lione si trattava dell'assassinio del Capo dello Stato; si trattava di un processo fatto in mezzo all'agitazione, non solo della Francia, ma di tutta l'Europa: e in queste condizioni, più forte che il timore per la loro persona, doveva parlare ai giurati il timore di una assoluzione, che avrebbe indignato tutto il mondo.

Da quanto abbiamo detto fin qui, non bisogna dedurre che noi abbiamo voluto accusare di viltà i giurati, in generale. Dio ci guardi! Ma osserviamo che la composizione di un giurì è l'effetto della sorte e non della scelta, come se si trattasse di raccogliere un pugno di prodi soldati per un'eroica impresa. Ora la sorte è cieca e può riunire una dozzina d'impavidi cittadini che disprezzano le più terribili minaccie, come può riunirne una composta in maggioranza di timidi.

Il Parlamento italiano prima, e il Parlamento francese poi hanno, dunque, sciolta la questione nel modo più semplice. E si può stare sicuri che di questa soluzione nessuno degli inscritti nelle liste dei giurati dei due paesi si sarà tenuto per offeso e penserà a protestare.

La stampa e le grandi manovre

Dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino riproduciamo la lettera che segue e che mette in chiara luce i danni della eccessiva larghezza, con la quale si è consentito ai rappresentanti della stampa periodica di seguire le ultime grandi manovre dell'esercito, svoltesi nella zona della nostra frontiera occidentale.

Forse l'autore della lettera ha caricato un po' troppo le tinte e si è creato dei pericoli immaginari; resta nondimeno una parte di vero nelle sue ansie patriottiche; onde un provvedimento che disciplinasse in avvenire *con norme uniformi e severe* la presenza dei corrispondenti politici ai campi militari, sarebbe certamente bene accolto nell'esercito ed avrebbe favorevole anche l'opinione del paese.

Egregio sig. Direttore. — Mi rendo perfettamente conto delle considerazioni d'ordine professionale e forse anche di amicizia, che consiglierebbero la S. V. di non dar corso a questa corrispondenza, ma ormai è mezzo secolo ch'Ella sta sull'alto della breccia del patriottismo italiano e sono certo che trattandosi, come qui si tratta, dei supremi interessi della patria nostra, a questi nell'animo suo cederà il posto ogni altra considerazione.

Non farò pertanto raccomandazioni — che sarebbero un'offesa alla sincera e fervida italianità della *Gazzetta del Popolo* e del suo venerando Direttore — perchè la presente lettera ottenga quella pubblicità ch'è supremamente necessario che abbia.

Sarebbe per me difficile impresa darle una idea dello sconforto che hanno riportato ufficiali competenti ed autorevoli dalle ultime manovre, che si sono svolte alla nostra frontiera.

Era stato permesso ad un nugolo di corrispondenti dei giornali di seguire le colonne, i quartieri generali, di visitare gli accampamenti, di aggirarsi attorno alle fortificazioni, insomma di avere la massima libertà di azione e di parola. Nè creda che non ne abbiano profittato nella più larga misura e senza ombra di discrezione.

Hanno pubblicato con esattezza i temi delle manovre, hanno descritto posizioni, strade, movimenti e stanziamenti di truppe, forze, dislocamenti e impiego delle medesime; hanno svolto concetti strategici e tattici di attacco e difesa di località anche fortificate; e quasi tutto ciò fosse poco, erano seguiti da fotografi che riproducevano il terreno, le sue accidentalità e la scena del momento.

Le manovre del 2° Corpo si sono chiuse sul Colle di Tenda.

Dopo l'accennato lavorio dei corrispondenti di giornali, per quanto l'opera loro sia tutt'altro che perfetta, è però riuscita per la Francia migliore di quello spionaggio pel quale profonde tanto denaro. Essa ha potuto raccogliere nelle relazioni di qualche giornale elementi per conoscere come presso a poco dovrebbero condursi le operazioni d'invasione in quella regione.

Perfino qualche strada, che non figura sulle nostre carte topografiche, si trova bella e tracciata con tutta la sua potenzialità militare in taluna di quelle relazioni; in una parola, in quelle relazioni si hanno parecchi schiarimenti, difficili a procurarsi, per un'impresa di guerra contro di noi.

E dire che quei corrispondenti hanno fatto questo cattivo servizio al loro paese nella massima buona fede, con la convinzione e la coscienza sicurissima di adempiere alla missione della stampa, di soddisfare all'esigenze del pubblico che vuol sapere se l'esercito lavora e come lavora!

Se avessero eseguito quel loro servizio nelle manovre dell'Agro Romano, in quelle di Lombardia, delle Marche, ecc. nessuno avrebbe avuto a ridire; ma eseguito a quel modo lassù, al cospetto di possibili nostri nemici, che ci tendono tutto intorno una fitta rete di spionaggio e d'insidie, è colpa imperdonabile.

Ma la colpa non è dei corrispondenti inconscii della eccezionale gravità della situazione, è di coloro che li hanno ammessi a seguire quelle manovre.

Oltre i giornalisti e i fotografi, si avevano al seguito e attorno alle truppe, i ciclisti, fra i quali due, notoriamente ufficiali francesi, percorsero longitudinalmente le valli della Stura e Vermenagna.

Proprio in quei giorni che un nostro ufficiale superiore, munito di regolare passaporto, entrando nel territorio francese con la sua signora, veniva arrestato per timore che potesse vedere da lontano qualche movimento di truppe!

Fu notato sulle fortificazioni di Tenda l'addetto militare tedesco: sta bene che siano alleati, ma al nostro addetto militare a Berlino non farebbero vedere le loro fortificazioni neanche dipinte. E da noi perchè tutta questa larghezza? Ed egli veniva anche da Garessio.

Apra gli occhi il governo. Noi non lo spingeremo mai a misure restrittive verso la stampa, ma quando si tratta della difesa del paese, le previdenze a che tutti stiano nei limiti della discrezione, sono un dovere altissimo, sacrosanto.

E i giornalisti per la mania delle notizie e della novità, guardino di non fare inconsapevolmente gl'interessi dei nemici della patria nostra.

Di ciò non si sono resi conto i corrispondenti che hanno seguito il II Corpo, ma queste nostre parole valgano almeno di lezione per l'avvenire ad essi e al governo. „

AUSTRIA E SERBIA

Il *Temps* ha da Pietroburgo:

Si tratta di nuovo della convenzione segreta che esiste, a quanto si dice, tra la Serbia e l'Austria-Ungheria, quantunque il Governo serbo ne abbia smentita formalmente l'esistenza.

Questa convenzione sarebbe stata firmata nel 1882 sotto l'ispirazione del Re Milano e del ministro Pirochanatz, uno dei progressisti più austrofili del partito, e la durata doveva essere di dodici anni.

Questa convenzione potrebbe, a quanto si assicura, riassumersi così:

1. L'Austria-Ungheria sostiene la dinastia degli Obrenovitch in Serbia.

2. L'Austria-Ungheria favorisce l'espansione della Serbia verso l'est e verso il sud, specialmente in Macedonia.

3. La Serbia s'impegna a non suscitare alcuna difficoltà all'Austria-Ungheria nella sua amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

4. La Serbia si impegna a non concludere nessuna convenzione di carattere politico senza il consenso dell'Austria-Ungheria.

Si assicura pure che sono in corso dei *pourparlers* per rinnovare questa convenzione. Così diversi giornali russi domandano che il ministro Persiani, ora in congedo ritorni a Belgrado senza più tardare.

Credito, industria, commercio

Mercati esteri.

Anche durante la settimana testè scorsa la speculazione ha continuato a sfruttare la situazione delle piazze. Da lunedì scorso il miglioramento sulle rendite di Stato a Parigi ha fatto un mezzo passo innanzi, cosicchè il consolidato italiano è salito da 79,17 a 80,65, il 3 0[0 francese da 102,15 a 102,75, lo spagnuolo da 64,40 a 65,50, il portoghese da 23 3[4 a 24 3[4, il turco da 24,80 a 25,05.

Nè la chiusura della settimana, che segna generalmente dei realizzi importanti tanto più quando la tendenza è all'aumento, nè le nuove sfoltiture create dalla speculazione, hanno influito sulla tendenza di quel mercato.

E l'aumento a Parigi è stato così forte e costante che la Borsa dovette ricorrere a qualche esecuzione, se non forzata, per lo meno necessaria.

La calma nella politica — calma relativa, se vogliamo, perchè il conflitto tra la China ed il Giappone potrebbe dare dei grattacapi assai seri all'Inghilterra ed alla Russia — e l'abbondanza eccezionale di denaro sono sempre le cause principali dell'aumento e però, pure considerando la importanza di questi due fatti, temiamo che i mercati incomincino ad eccedere un poco.

Per alcuni valori, come la rendita italiana, la quale in pochi mesi era andata scivolando giù di 20 punti, l'aumento di sei o sette punti non deve impensierire: è un movimento naturale che verremo spiegando più sotto. Ma la spinta data alle rendite francesi, capitalizzate ora a 2,90 per cento, con l'intenzione di capitalizzarle fra breve a 2,50; quella data al portoghese, mentre l'aggio sull'oro è a Lisbona al 30 per cento di perdita e quella data alla rendita spagnuola sempre sulla voce, smentita cento volte, di un grande prestito consolidato, sono aumenti che, secondo noi, sono basati sulla speculazione semplice e pura di pochi, i quali sfruttano, più che l'abbondanza del denaro, la mancanza di affari.

E' noto a tutti che le ultime liquidazioni di Parigi, tanto sulle rendite francesi quanto sulla rendita italiana, furono causa di disastri. Alcuni venditori sfegatati hanno dovuto pagare il fio del loro pessimismo liquidando le loro operazioni ad ogni costo.

Ma noi temiamo assai che i grossi speculatori, ritornando in Borsa dalle vacanze estive, abbiano immediatamente a sfruttare per proprio conto la situazione di piazza, creata dai piccoli, cioè la mancanza di scoperti.

Succederà allora a Parigi quello che è sempre successo dacchè esiste quella borsa, ci saranno delle vendite e dei realizzi sulle rendite francesi, ma si prenderà di mira, per contraccolpo naturale, anche la nostra rendita. Desideriamo che l'aumento acquisito si consolidi, e perchè ciò avvenga, è necessario che il guadagno sia lento, lentissimo, non a mezzi punti per giorno.

Anche a Berlino, a Londra ed a Vienna gli affari sono assai limitati, ma la tendenza è sempre buona. A Berlino si è fatta spargere la notizia del prossimo ritiro del ministro delle finanze, ma pare che la voce sia priva di fondamento.

Forse è un pio desiderio della Borsa, la quale non perdona al sig. Miquel di aver aumentato la tassa sugli affari; in ogni modo la voce del suo ritiro ha avuto un effetto assai curioso, cioè quello di fare indebolire le rendite prussiane. In conclusione, i finanzieri chiedono il ritiro del signor Miquel, ma mentre si sparge la notizia, le rendite prussiane ribassano, pare però che le vendite siano dovute a realizzi.

A Londra gli affari furono un po' più numerosi del solito.

In seguito al ribasso nel saggio dell'interesse sui depositi decretato dalle Joint Stock Banks, le disponibilità della piazza sono aumentate ed il risparmio ha fatto ingenti compre in valori di prim'ordine.

Anche il confronto fra l'ammontare delle emissioni fatte nel primo semestre del 1894 con quello del primo semestre del 1893, fa vedere un risveglio negli affari. L'aumento è di circa 14 milioni di sterline.

A Vienna si è notato un leggero restringimento nel valore del danaro e qualche realizzo importante nei valori ferroviari. Il fiorino fa sempre 5 0[0 di perdita.

Rendita e valori italiani.

A molti riesce strano e poco spiegabile il rialzo del nostro Consolidato; noi lo riteniamo invece una conseguenza naturale, sia dell'esagerato pessimismo di prima, cioè dello scoperto enorme che si era formato sui mercati, sia della politica finanziaria del gabinetto Crispi. Fa un po' paura anche a noi, come abbiamo detto sopra, la rapidità dell'aumento, ma riteniamo però che esso sia, più che spiegabile, giustificato. Si voleva forse che il miglioramento ottenuto nel bilancio dello Stato avesse a colpire con un ribasso la rendita? Le vendite che avevano influito maggiormente sul prezzo del nostro Consolidato prima e durante la discussione finanziaria venivano specialmente dalla Francia.

Ma ora — lo si vede dalle cedole pagate — la Francia possiede un buon terzo meno di rendita italiana di uno o due anni fa. Cosicchè, se da un lato sulle compre di Parigi vi è ora a fare poco assegnamento, è certo però che quel mercato non può più giocare la nostra rendita a modo suo e con la elasticità di una volta.

Tutti poi convengono che la maggior parte della rendita abbandonata dalla Francia, è venuta qui in Italia e che vi è rimasta. Sarebbe un grave errore di supporre che il capitale in Italia è sparito tutto. Abbiamo noi pure il nostro commercio, il nostro risparmio, le nostre industrie; il paese ha bisogno di impiegare in un modo o nell'altro i suoi quattrini; e dove impiegarli se non in Rendita ad obbligazioni dal momento che non abbiamo più valori sul mercato?

Quello che raccomandiamo però è la calma perchè la *tabula rasa* dello scoperto che si sta facendo è un danno per l'avvenire; cerchiamo prima di fare nuovi voli, di consolidare il prezzo di 80, tanto più che a Parigi alcuni giornali finanziari incominciano a consigliare, al di sopra di 80, l'arbitraggio collo spagnuolo. E' un modo come un'altro per consigliare le vendite dell'italiano.

Vediamo con piacere che alcuni nostri valori industriali sono in aumento: il Cotonificio Cantoni, il Lanificio Rossi, le Condotte, il Gas, l'Acqua Marcia, gli Omnibus di Roma, sono titoli di impiego ed è per loro riservato un prezzo assai migliore. Le azioni della Banca d'Italia sono invece cadute fino a 700.

Si incomincia a esagerare, sebbene non pochi ritengano che il ribasso sia un colpo di mano della grossa speculazione per indurre i piccoli a disfarsene. Il ribasso ha infatti preso maggiore vigore quando si seppe che il Governo avrebbe l'intenzione di proporre la riduzione della tassa di circolazione. Questo solo fatto basterebbe per far rivedere la pari alle azioni, perchè basterebbe da sè a sanare in poco tempo tutta la perdita del capitale.

L'andamento veramente illogico della cosa avvenuta, di un ribasso forte in un momento che doveva invece verificarsi un forte aumento, giustifica almeno il nostro timore, che cioè siano i grossi speculatori, magari i ribassisti di una volta, quelli che comprano, spaventando i piccoli azionisti ai quali si fa loro credere il finimondo.

Mercato monetario.

Le *Joint-Stock Banks* di Londra ritenevano che l'abbondanza del danaro sul loro mercato non sarebbe stata di lunga durata.

Cocciute come veri inglesi, vollero sempre mantenere il saggio dell'interesse sui depositi a 1 0[0, mentre sul mercato libero era negoziato il mezzo per cento. Ma avendo dovuto pagare questa loro cocciutaggine con un dividendo meschino alla fine del semestre, hanno esse pure dovuto piegare la testa e conformarsi alle esigenze del mercato. Esse ridussero infatti il saggio dell'interesse al mezzo per cento. Ciò vorrebbe dire che a Londra la facilità eccezionale del danaro continuerà ancora per molto tempo. Potrebbe però darsi che si sbagliassero ora, come si erano sbagliati prima quando ritenevano che lo sconto sarebbe aumentato. In affari di Borsa non si sbagliano soltanto gli italiani: anche gli inglesi. L'aumento del danaro potrebbe infatti farsi strada facilmente e da un momento all'altro, se la China, come si assicura, emetterà un prestito a Londra di 25 milioni di sterline.

Intanto a Londra lo sconto fuori Banca a tre mesi è negoziato a 5[8 0[0; a Berlino a 1 1[2 0[0; a Parigi a 1 1[8 0[0; in Italia fra 4 e 4 1[2 per cento.

I cambi nostri non accennano a discendere e questo è un guaio; diremo anzi che è un mistero

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	20 luglio 1894	31 luglio 1894
Moneta metallica. . L.	356,024,000 —	361,236,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato e buoni cassa Govern. „	13,945,000 —	14,673,000 —
Portafoglio . . . . . „	251,394,000 —	215,322,000 a)
Anticipazioni . . . . „	46,525,000 —	45,964,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . „	91,643,000 —	91,861,000 —
Fondi sull'estero . . „	22,210,000 —	20,618,000 —
Passivo.		
Circolazione . . . . . L.	848,548,000 —	856,593,000 —
C.C. ed altri debiti a v. „	74,488,000 —	75,679,000 —
Id. id. a scadenza . „	142,274,000 —	143,182,000 —

a) Comprese le cambiali estere.

La riforma del Corpo delle guardie di finanza

Con R. Decreto del 6 agosto volgente, che sarà, a suo tempo, presentato al Parlamento per essere convertito in legge, l'on. Boselli ha compiuto la importante riforma del Corpo delle guardie di finanza.

Le ragioni e gli effetti del provvedimento sono esposti nella relazione che ha accompagnato il decreto al Re e che ci piace riprodurre nel suo testo autentico.

Sire! L'ultima riforma del Corpo delle guardie di finanza, colla istituzione di otto comandi divisionali, impose notevoli sacrifici all'Erario; ma i vantaggi, che se ne ottennero, non corrisposero all'aspettativa, ed anzi devono deplorarsi la diversità di indirizzo prevalente nelle varie Divisioni, il loro disaccordo coll'amministrazione centrale, i continui attriti e conflitti di attribuzioni fra comandanti divisionali ed intendenti di finanza, la duplicazione delle pratiche e dei carteggi, la notevole parte dell'attività di quei comandanti assorbita da funzioni meno adatte al loro ufficio come è la presidenza delle Commissioni di arruolamento.

L'abolizione dei Comandi divisionali è divenuta pertanto necessaria per il più efficace e semplice ordinamento del servizio; ed alle funzioni di alta vigilanza e di disciplina saranno sufficienti tre soli ispettori superiori, dai quali però sarà — come tanto urge — rinvigorita la vigilanza ai nostri confini contro il contrabbando, che si fa ogni giorno più audace.

A questa riduzione un'altra conviene accoppiarne, quella di parecchi Comandi di Circolo, i quali non danno in alcun modo una utilità corrispondente alla grave spesa che costano, e possono, senza danno pel servizio, essere compresi in alcun altro degli esistenti.

In armonia con questa riforma altre minori riduzioni sono rese possibili nel numero dei sottoispettori, tenenti e sottotenenti.

All'incontro è urgente rinvigorire ed accrescere il personale della bassaforza, al quale incombe la lotta diretta contro il contrabbando, circondarne la scelta di maggiori cautele, incoraggiare le guardie, che hanno prestato opera zelante, a chiedere la rafferma assicurando la loro promozione a guardia scelta dopo soli quattro anni di servizio ed elevando il loro numero proporzionale.

A rendere poi più rigido il mantenimento della disciplina sembra opportuno che, senza scemare le garanzie offerte dalla legge vigente, per tutte le punizioni delle guardie e dei sottufficiali e per le punizioni minori degli ufficiali si attribuiscano ai comandanti di Circolo le facoltà spettanti attualmente ai comandanti di divisione ed agli intendenti di finanza quelle oggi attribuite al ministero.

Finalmente, allo scopo di meglio ordinare il Consiglio di amministrazione del fondo di massa delle guardie di finanza, conviene sostituire ad alcuni elementi estranei una rappresentanza diretta del Corpo, che ora esso non ha in alcun modo e, dichiarando assolutamente gratuite le funzioni dei membri di quel Consiglio, conviene provvedere a che sia soppressa qualsiasi specie di indennità o di gratificazioni oggi assegnate e sia tolto così il notevole aggravio che, per tale titolo sopporta presentemente il fondo di massa.

Colle varie riforme suesposte tre effetti si raggiungono: rendere più efficace il servizio, semplificare e decentrare le funzioni amministrative, diminuire la spesa annua di L. 320 mila oltre la diminuzione degli oneri sostenuti dal fondo di massa delle guardie. L'economia delle L. 320 mila si conseguirà tosto per intero, poichè agli stipendi degli impiegati, i quali rimarranno fuori ruolo, si provvederà coi risparmi, che necessariamente si verificheranno sulla spesa del nuovo organico, per causa di vacanze nel contingente.

Sembra quindi al proponente di poter con animo tranquillo iniziare con tali riforme nel Ministero a cui ha l'onore di presiedere, quel programma di miglioramenti organici e di economie nella spesa che, senza compromettere l'interesse essenzialissimo dell'entrata, soddisfi, al più grande bisogno odierno dello Stato ed alla più viva aspirazione del paese.

Da questa corrispondenza di intendimenti e dalla urgenza di ordinare in modo più valido la difesa contro il contrabbando, traggo argomento per [illegible]

porre a Vostra Maestà che si anticipi la futura azione del Parlamento, e propongo pertanto alla Vostra Augusta firma l'unito progetto di decreto, che verrà a suo tempo presentato alle Camere per essere convertito in legge.

Segue il decreto che pubblicheremo in altro numero.

Il ruolo organico del Corpo è stabilito in 15,974 uomini (ufficiali e truppa), i quali importano per soldo una spesa annua complessiva di L. 15,190,650 con un **risparmio di L. 320.000**, in confronto della spesa attuale.

Eccone il reparto per gradi:

3 ispettori superiori (2 di seconda classe).
65 " di Circolo (divisi in tre classi rispettivamente 15, 25 e 25).
24 sotto-ispettori.
174 tenenti (divisi in due classi di pari numero).
87 sottotenenti.
1,875 marescialli e brigadieri in servizio attivo.
270 " " in servizio sedentario
3,623 sottobrigadieri e guardie scelte in servizio attivo.
212 " " in servizio sedentario.
10,585 guardie comuni di prima e seconda ferma, delle quali 162 in servizio sedentario.

I Libri della Settimana

Manuale-guida completa del cacciatore di O. Gorra. — (Roma, Edoardo Perino, L. 2).

E' questo un elegante volume edito dal Perino, con caratteri nuovissimi, intercalati da 50 illustrazioni, che verrà accolto con molto favore dai devoti di Sant'Uberto.

L'egregio D.r Oreste Gorra, direttore del giornale *La Caccia*, ha voluto provvidamente riempire una lacuna esistente nel campo venatorio, pubblicando un volume, destinato a divenire il *vade-mecum* indispensabile per tutti i seguaci di Nembrotte.

Egli ha raccolto in poche pagine, dettate in forma brillante e spigliata, tutti quegli insegnamenti e quei consigli che possono guidare gli appassionati accoliti di quella capricciosa dea che convertiva in cervo il povero Atteone.

Il libro contiene anzi tutto le disposizioni del codice civile relative all'esercizio di caccia, le leggi ed i regolamenti di P. S. e la giurisprudenza in vigore, indi parla delle armi, del tiro, dei cani, della confezione delle cartucce, dei vari volatili e dei quadrupedi e si diffonde a parlare delle diverse malattie dei segugi e del modo di curarle, dando perfino le ricette dei vari rimedi i meglio indicati per guarirle.

E' insomma un manuale completo che correrà fra le mani di tutti, e che torna ad elogio del suo bravo compilatore, il quale ha fatto opera utilissima e vivamente desiderata dal ceto dei cacciatori.

Yves Guyot. I principii dell'89 ed il Socialismo, Traduzione, con note ed appunti, di Biagio La Manna. Un volume in-18. (Palermo, Remo Sandron.)

Questo nuovo lavoro dell'ex-ministro dei lavori pubblici in Francia, senza rinunciare completamente alla forma di viva ed ardente polemica che anima le pagine della *Tirannide socialista*, fa parte più larga alla discussione teorica e filosofica, contemporaneamente alla storia.

Si capisce facilmente che l'autore metta la sua confutazione delle dottrine socialiste sotto l'invocazione dei principi dell'89, nè il titolo poteva essere meglio scelto. Sono questi, difatti, che vengono attaccati, è l'opera della rivoluzione che si minaccia, sono le conquiste della rivoluzione francese — proprietà e libertà individuali, libertà del lavoro, emancipazione della personalità umana — che vengono messe in pericolo da una scuola che si pretende depositaria della formola del progresso sociale, ma che in realtà non rappresenta se non un movimento retrogrado in senso inverso del cammino normale della civiltà.

Le idee socialiste guadagnano ogni giorno terreno: esse s'infiltrano nei governi, nelle chiese; è un fenomeno d'endosmosi. D'altra parte, questo partito è fortemente unito, audace, sempre pronto alla lotta ed infine possiede coll'attrattiva della novità, quella potenza di persuasione che esercitano sulla massa degli ingenui i parolai ed i declamatori.

E, per concludere, lo studio delle teorie e dei pregiudizi, la nettezza delle discussioni, la vigorosa confutazione delle false idee, fanno di questo libro un'arma che in mezzo alla lotta attuale tutti i combattenti nella stampa, nelle riunioni pubbliche, alla tribuna della Camera, devono possedere, conoscere e citare.

Il preventivo considerato nelle diverse amministrazioni private e pubbliche è una recente e pregevolissima pubblicazione del prof. Emilio Ravenna ben noto agli studiosi di ragioneria per altre notevoli opere pubblicate.

L'importanza del tema, e l'ordine, la chiarezza e la maestria con cui esso è trattato dall'egregio autore, rendono il nuovo libro assai utile e raccomandabile agli studiosi ed a coloro che si dedicano all'esercizio della professione del ragioniere.

La grande encyclopédie. — Sono pubblicate le Dispense 481-482 di quest'opera interessantissima, e contengono un interessante studio intorno agli *Hôpitals*, la biografia di *Horace*, e curiosissime nozioni intorno agli *Horloges* ed alla *Horlogerie*; un dotto articolo del dott. Cabanes sull'*Hôpital-Dieu* di Parigi, ed un'importante monografia intorno all'*Houille* (carbon fossile) dal punto di vista della geologia e dell'industria, dei signori Vélain e Knab.

Prezzo d'ogni dispensa L. 1. Un numero di saggio viene spedito *gratis* a chi ne fa richiesta agli Editori Lamirault e C. via de Rennes 61 a Parigi.

Cenerentola, giornale illustrato pei ragazzi, diretto da Luigi Capuana. Sommario del n. 32 di domenica 12 agosto: Roberto Tanfani " Kassala „ (con due illustrazioni di E. de Chaurand) — Nilde " Una gita notturna „ — Maria Antelling " Costanza vince ignoranza (continuazione) — Aneddoti e curiosità di Pulcettino — Nella copertina: Giuochi di *Cenerentola* a premio — Spigolature del Mago — Un numero centesimi 10 — E' aperto un abbonamento semestrale dal 1. luglio a L. 3; chi manda L. 3.75 riceve in premio " Fanciulli allegri „ scritto appositamente da Luigi Capuana, ricco di moltissime belle incisioni.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Catania, 13, ore 14.5 — Venne scoperta una fabbrica di monete di nikel false, e fu arrestato tal Panebianco Salvatore a cui ne furono sequestrate per lire 1000 circa.

Sembra trattarsi di una vasta associazione.

— Nei giorni 16, 17 e 18 corrente avranno luogo in questa villa Bellini grandiose feste di beneficenza, promosse dalla Croce Rossa.

Prevedesi una splendida riescita.

Brescia, 12 (p. c.) — Il generale Afan de Rivera e l'ispettore cav. Carcano procedono nella ispezione ed inchiesta.

La basse insinuazioni riportate da qualche giornale, dirette a colpire sia Zanardelli che il prefetto Anarratone, non meritano essere prese in considerazione.

Se vi sarà stato dolo, credetelo che luce sicura sarà fatta!

Torino, 13, ore 14,20 — E' ufficialmente annunziato il matrimonio della signorina Sita, figlia di Quintino Sella, coll'avv. Boggio, consigliere di prefettura, come pure quello di una delle figlie del senatore Casalis col deputato Quintieri.

Torino, 13, ore 18,20. — Oggi il ministro Boselli, venuto appositamente dalla sua villa di Cumiana, è stato rieletto presidente del nostro Consiglio provinciale col voto favorevole dei tre quarti dei votanti nonostante la cospirazione condotta da chi affermava voler combattere in lui il ministro delle finanze. L'on. Boselli pronunciò quindi un applauditissimo discorso.

A vice-presidente fu rieletto l'on. Palberti.

L'on. Boselli domani farà ritorno alla sua villa, donde, il 24 corrente, partirà per Genova per assistere il giorno successivo a Quarto all'inaugurazione del monumento al Re Galantuomo e pronunciarvi il discorso inaugurale.

Alla sera stessa partirà per la capitale.

Catania, 11 (*G.G.*) (p. c.)—Completo le notizie telegrafiche trasmesse circa i forti terremoti che hanno tanto funestato questa provincia.

A Catania si sono avvertite due o tre scosse, le quali però non hanno arrecato alcun danno.

Giungono invece notizie allarmantissime da quei Comuni dove il disastro è stato completo. Fleri, Pisano e Zarbati, piccoli comunelli dipendenti da Zafferana, a pochi chilometri distanti da Catania, sono stati interamente distrutti. Altri Comuni sulla stessa zona subirono danni rilevanti. Molte case furono lesionate e rese inabitabili.

Si ricorda il disastro di Casamicciola.

I morti si fanno ascendere a più di 20, i feriti oltre 50.

Se maggiori vittime non ebbero a deplorarsi. si fu perchè i terremoti ebbero luogo di giorno ed in ore in cui quasi tutti quei contadini stavano nelle campagne a lavorare.

Continua il lavoro di salvataggio, e si rinnovano le scene strazianti di dolore e di miseria.

Le autorità soccorrono i più desolati.

Il terrore regna in tutta la provincia. Si prevede una forte eruzione dell'Etna.

Venezia, 13, ore 16,20 — Domani, come vi telegrafai, avrà luogo la consegna della bandiera, offerta dalle dame veneziane alla corazzata *Morosini*. Alla cerimonia non potranno assistere — a bordo — più di 400 invitati.

La bandiera è di perfetta ordinanza, ed è racchiusa in un cofano in legno di stile del secolo XV. Assieme alla bandiera ed al cofano le dame veneziane consegneranno al comandante della *Morosini* una pergamena miniata dal pittore Raffaele Mainella.

Alla sera, dopo le 8, sulla grande galleggiante splendidamente illuminata la banda cittadina muoverà dalla Carità fino al bacino di S. Marco dove si ormeggia la corazzata per farle una imponente serenata.

Milano, 13, 15,10. — Alla trattoria Oriente di Bergamino, iersera alle ore venti, entrava una comitiva con undici uomini e quattro donne sopra un biroccio ed un carretto.

Rosmini Paolo, ventenne, venditore di formaggio, facente parte della comitiva, rincorso da uno sconosciuto cadeva colpito da quattro coltellate alla schiena ed una al ventre.

Trasportato all'ospedale moriva. Il feritore fuggì.

Alle ore 21, in via Olocati, Suardi Adele e Grechi Achille trovarono moribondo, per una ferita al ventre, certo Maganza Giovanni, uno di quelli che accompagnarono all'ospedale il Rosmini. Si ritiene che i due assassini si colleghino fra essi per gelosia di donne. La Suardi e Grechi vennero arrestati.

Il proprietario della trattoria d'Oriente manifestò il dubbio che Maganza possa essere l'uccisore del Rosmini.

I compagni di questi avrebbero poi assalito Maganza per vendicare l'amico.

Furono operati altri tre arresti. Finora nulla di preciso.

Napoli, 13, ore 15,36. — Il Consiglio provinciale ha inaugurata oggi la sua sessione ordinaria.

Il Prefetto pronunziò un applaudito discorso, accennando alla urgenza della revisione delle liste elettorali, augurandosi che il Consiglio mostrerà l'attività consueta. Dichiarò quindi aperta la sessione.

Poi furono eletti: a presidente l'on. di San Donato con 34 voti e 16 schede bianche, a vice-presidente Napodano, a segretario Ferrigni, a vice-segretario Pamsuti.

L'on. di San Donato, dopo avere ringraziato per la elezione, propose un saluto al Re ed un telegramma all'on. Crispi.

Le proposte furono approvate ad unanimità in mezzo agli applausi.

— Si notano i colloqui frequenti fra l'on. Tajani e il Prefetto.

(S) **Milano**, 13. — Stamane, alle ore 10, hanno avuto luogo i funerali del console di Francia, visconte de Castillon.

Vi assisterono il prefetto, le autorità cittadine, i consoli stranieri, la Colonia francese e le rappresentanze della Camera di Commercio francese e della Società dei Reduci, con bandiera.

Il corteo era preceduto dal concerto cittadino.

Il carro funebre, sul quale erano state poste le insegne del grado del defunto, era coperto di splendide corone.

Teatri ed Arte

Lirica. — Nel mese d'ottobre, Roberto Stagno ed Emma Bellincioni daranno al teatro dell'opera di Corte a Vienna sei rappresentazioni e canteranno nelle opere: *Traviata, Barbiere di Siviglia, A Santa Lucia, Cavalleria Rusticana* e *Amico Fritz*.

Nella ventura stagione si daranno a quel teatro alcune novità.

Il 4 ottobre si rappresenterà l'opera *Mara*, del maestro Hummel, col nuovo ballo *Le nozze in un salone di parrucchiere*; il 14 ottobre, il nuovo ballo; *Intorno a Vienna*; il 19 ottobre, l'opera *Cornelio Schüt*, del maestro Smareglia; nel dicembre l'opera *Hansel und Gretel*, del maestro Humperdingk; e più tardi l'opera *Il segreto di Smetana* ed il ballo *Amore in viaggio*.

— Il *Temps* annunzia che la signorina Renée Vidal, che ha fatto parte della Compagnia del teatro dell'Opéra di Parigi per diversi anni, è stata scritturata alla Scala di Milano da Sonzogno. Essa vi creerà nell'inverno venturo *Sansone e Dalila*, di Saint Saëns, e *Ratcliff*, la nuova opera di Mascagni.

Concerti. — Scrivono da Baden-Baden che il maestro Leoncavallo ha accettato l'invito del Comitato del celebre stabilimento di cura, di dirigere un grande concerto che si darà colà prossimamente.

Drammatica. — Il teatro del Vaudeville a Parigi si riaprirà nella stagione prossima con una *reprise* di *Madame Sans Gêne*; poi si darà una commedia in quattro atti di Alessandro Bisson; quindi *Monsieur le directeur*, tre atti dei signori Bisson e Fabrizio Carré; *Manon*, quattro atti in versi del signor de Porto-Riche; *Brignol et sa fille*, tre atti di Alfredo Capus; *Les Demi-Vierges*, tre atti di Marcel Prévost; *La Vassale*, tre atti di Jules Case; *La Figurante*, tre atti del signor de Curel.

Brescia, 12. — La seconda della *Manon* di Massenet a questo teatro Grande ha confermato il successo entusiastico di iersera. Il capolavoro, maggiormente gustato venne in più punti applaudito. Molti pezzi bissati; un vero fanatismo. La sala è rigurgitante; mentre vi scrivo lo spettacolo continua con crescente favore dell'affollato pubblico.

SPORT

Grandi gare di nuoto sul Tevere.

Il Comitato nazionale di nuoto, presieduto dal prof. Angelo Celli, ha indetto due grandi gare di nuoto sul Tevere.

L'artistico manifesto, affisso per le mura della città, dice:

" Il favore sempre crescente che vanno acquistando in Italia gli esercizi promossi per la vigorosa educazione dei giovani, e fra i quali il nuoto ha tanta parte, indusse il Comitato a bandire nuovamente queste strenue gare, che, incoraggiate dall'ambito premio reale, offriranno una utile palestra di emulazione „.

Ecco ora il programma:

Percorso a nuoto nel Tevere 7,500 metri dallo sbocco dell'Aniene a ponte Margherita.

1. Gara. *Campionato di Roma*. — Questa gara è aperta ai nuotatori dilettanti appartenenti a Società sportive regolarmente costituite e che abbiano almeno un anno di vita.

L'appuntamento è fissato per mercoledì 15 agosto ad ore 2 pom. alla sede della Società " Rari Nantes „ ingresso via Flaminia n. 118.

Premi. — 1. Medaglia d'oro, dono del ministero della guerra, Diploma e titolo di *Campione di Roma pel 1894*.

2. Medaglia d'argento e diploma.
3. Medaglia d'argento e Diploma.

La grande medaglia d'oro, premio Reale, verrà conferita al primo arrivato se questo avrà fatto tutto il percorso in minuti 61.

Alla Società, per conto della quale corse il vincitore del *Campionato di Roma* verrà aggiudicata interinalmente una *Coppa d'oro* che essa Società dovrà poi rimettere in palio nel futuro campionato del 1895 e così di seguito finchè vinta per tre anni consecutivi, passerà poi definitivamente nelle sue mani.

La Coppa viene rimessa in palio dalla Società romana di Nuoto vincitrice del primo Campionato-Roma.

2. gara *Campionato del Tevere.* — Questa gara è libera a tutti i nuotatori, senza distinzione.

L'appuntamento è stabilito per domenica 19 agosto p. v. come nella precedente gara.

I premi sono:

1. lire cento, diploma e titolo di *Campione del Tevere* pel 1894.
2. Medaglia d'argento e diploma.
3. Medaglia d'argento e diploma.

Le iscrizioni si ricevono presso la Società di nuoto, in via Flaminia, 118.

Si accede alle tribune per gli invitati dalla Cascina del Club dei canottieri sulla riva sinistra del Tevere presso ponte Margherita, alle tribune a pagamento dai Prati di Castello sulla riva destra del Tevere, e il pubblico prenderà posto sulla sponda destra del Tevere.

Funzionerà il totalizzatore con l'unità di 2 lire.

La Commissione tecnica è composta dei signori Alessandro Bertinelli, presidente, Cesare Gismani e Francesco Sebastiani.

A tale proposito ci si prega di render noto che la Società dei nuotatori del Tevere, sorta per iniziativa del signor Angelo Leonini, non potendo correre sotto il proprio vessillo, perchè costituita da meno di un anno, come da deliberazione del Comitato nazionale di nuoto, si è unita con la Società Rari Nantes, e correrà con questa nella gara di campionato a mezzo dei signori Samaritani Tommaso, Leonini Angelo, Armanni Ermanno, Scarapecchia Antonio, Marsili Pietro, Peretti Alfredo, Ticciati Camillo e Mattiangeli Salvatore.

Nuotatori ad Anzio.

Domenica mattina era indetta dalla Società romana di nuoto una gita scolastica, consistente nella traversata da Anzio a Nettuno. Molti soci e moltissimi allievi erano presenti, ma il mare grossissimo, per un forte vento di libeccio, consigliò a dividere gli intervenuti in due gruppi. Gli allievi, condotti da Gismani, compirono benissimo la gita dallo stabilimento delle Sirene alla punta del molo, andata e ritorno, mentre i soci in numero di otto fecero la traversata dalla punta del molo di Anzio a Nettuno.

Erano i signori prof. Mengarini, Angelo Mazzolani, Modigliani, dott. Sgambati, Dandi Raffaele, Altieri, Cerasco e dott. Brettschneider.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 14 agosto 1894 — S. Eusebio.

Leva il sole alle ore 5,18 m. - Tramonta alle 7,11 s.
Leva la luna alle ore 6,55 s. - Tramonta alle 2,41 m.

BOLLETTINO METEORICO

13 Agosto 1894.

Europa depressione sensibile intorno Norvegia meridionale, pressione alquanto bassa Russia, Grecia, piuttosto elevata intorno Golfo Guascogna. Skudesnaes 744, Atene 755; Zurigo 764; Biarritz 767.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito, temporale con pioggiarelle Centro Sud versante Adriatico; maestro fresco abbastanza forte Centro Sud.

Temperatura diminuita ed abbastanza mite

Stamane cielo nuvoloso Nordovest, sereno altrove; maestro forte penisola salentina; venti deboli settentrionali altrove.

Barometro 761 Lecce, 758 valle padana, 761 a 765 Sardegna.

Mare mosso agitato Canale Otranto.

— Temperatura nelle provincie e all' estero - Dalle ore 7 del 12 alle 7 del 13 agosto:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	26 3	15 1	Roma	29 7	17 0
Milano	27 2	16 3	Foggia	21 1	16 8
Venezia	24 8	16 9	Bari	32 0	21 3
Ancona	24 4	19 1	Napoli	25 2	18 6
Firenze	26 4	14 4	Cagliari	29 2	16 4
Perugia	22 4	15 2	Palermo	34 2	15 7

All' estero ore 7 del 12.

Atene	27 5	Budapest	14 9	Zurigo	13 6
Pietroburgo	14 0	Trieste	20 5	Lugano	15 0
Mosca	17 0	Madrid	10 0	Ginevra	13 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	—
Amburgo	14 2	Parigi	12 6	Malta	23 9
Praga	—	Nizza	20 8	Algeri	22 2
Vienna	14 8	Monaco	13 2		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 13 Agosto 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	30,2
	minima	16,6
	osserv. a ore 15	27,0
Temperature del suolo osservate ad ore 13.	alla profondità 0,0 metri	31,5
	id. 0,20 id.	21,0
	id. 0,40 id.	27,3
	id. 0,60 id.	26,4

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 10 e 11 Agosto 1894.
Nati 55 compresi 3 nati morti
Morti 44 dei quali 15 sotto i 7 anni

Morti

Dominici Federico fu Giuseppe, Cerqueto, 32, coniug.
De Giuli Angela di Leonardo, Roma, 45, id.
Ugolinelli Luigia fu Andrea, Castelnuovo di Farfa, 26, nub.
Mariani Zalmira di Giuseppe, Terni, 17, id.
Gambini Clelia fu Raffaele, Roma, 12
Zimerman Vittoria fu Francesco, id., 72, nubile
Falconi David di Antonio, id., 28, coniug.
Ravezzi Ludovico fu Giuseppe, Venezia, Venezia, 56, id.
Terminelli Maria fu Domenico, Spoleto, 58, ved.
D'Alicandro Giulia fu Antonio, Roma, 25, coniug.
Retacchi Achille fu Silvestro, id., 46, id.
Amadei Clelia fu Luigi, Castelnuovo di Farfa, 20, nubile
Di Marco Mario fu Augusto, Roma, 25, coniug.
Medici Caterina, Valle Piana, 33, id.
Rizzi Giuseppina di Carmine, Napoli, 38, nubile
Rosso Giuseppa fu Giuseppe, Trani, 64, coniug.
Bastiancilli Antonio fu Fortunato, Spoleto, 84, celibe
Canali Giovanni fu Francesco, Forlì, 69, coniug.
Andorlini Annunziata fu Tommaso, Arezzo, 50, coniug.
Mochetti Francesca fu Giuseppe, id., 58, nubile
Fraschetti Pietro fu Francesco, id., 49, ved.
Guerrini Alessandro di Enrico, id., 19, celibe
Tojati Giuseppe fu Vincenzo, id., 68, id.
Barcaroli Emilia di Luigi, id., 28, nubile
Morelli Vincenzo di Luigi, Bologna, 39, coniug.
Petrangeli Bernardino di Francesco, Posticciola, 17, celibe
Miencci Carolina fu Giovanni, Roma, 41, coniug.
Clementi Serafina di Agostino, Tivoli, 70, id.

SCIARADA

Tal che pratico frequente
Mi punzecchia e fa il saccente,
E con questo il poverino
Vuol provare ch'egli è fino;
Ma so certo che un *finale*
Non sa fare ad altro eguale,
Benchè sputi sempre tondo
Che sapere n'ha un *secondo*.
Non mi voglio insuperbire,
Quindi l'*un* non posso dire;
Ma dichiaro, e dico il vero:
Come lui non sono *intero*.

F. V.

Spiegazione del Logogrifo di ieri:
BACIO — CIBO — BOCCA — BACCO — CAIO — IO
BAIOCCO.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

Per una polemica stagionata

Il signor Eugenio Checchi, dopo avere lottato di prudenza con sè stesso per otto o dieci giorni, esce finalmente dal guscio delle sue paure e, scossa la farina e il minio dalla sua maschera di *Tom*, trova il coraggio della ingiuria. A questa avrei potuto rispondere con una querela, tanto più che io, a differenza del signor Checchi, ho fiducia nei tribunali. Preferisco però regolare la questione personalmente, quando le " candide spume „ del Lido ci avranno restituito, speriamo un po' più pulito, il signor Eugenio Checchi.

E qui potrei anche far punto, se non dovessi al pubblico una spiegazione.

Il signor Checchi parla di cinque o sei mila lire **di arretrati** che egli, come presidente dell'Orchestra massima, sarebbe riuscito a far pagare alla medesima; perchè sequestrate nelle mani di terza persona.

Ora è bene che il pubblico sappia che l'Orchestra massima, la quale aveva ricevuto da me in due anni d'impresa, la bella somma di oltre 130 mila lire, non era in credito verso di me, la sera del 14 marzo 1893 — ultimo giorno della mia impresa — che di un solo giorno di paga, vale a dire di lire 330, mentre essa, mercè i *fastidi* del signor Checchi, ha potuto invece riceverne ed incassarne **cinque** o **seimila**! Confesso che questo intervento era da me ignorato e così ho finalmente il piacere di conoscere la persona che consigliò e favorì quel mezzo di pagamento, che a me ed a molti onesti uomini parve ricatto.

Riguardo alla polemica sul " teatro lirico „ avrò tempo e opportunità, spero, per dimostrare, coi fatti, quanto fossero bugiarde, maligne ed assurde le argomentazioni del signor Checchi.

E ho finito.

Gino Monaldi.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un testamento originale.

Un medico di Chars, certo dottor Dubois, morto ultimamente, ha lasciato tutti i suoi istrumenti chirurgici e apparati di medicina ai due studenti che avessero ottenuto la laurea in medicina nei primi esami dopo la sua morte, e che fossero classificati ai numeri 14 e 84 della lista.

La causa di questa strana clausola, in base alla quale due giovinotti sono ora entrati in possesso inaspettatamente di istrumenti di un certo valore, è che il defunto medico aveva subito due esami, in uno dei quali era passato col n. 14 e in uno col n. 84

Consiglio provinciale.

Seduta del 13 agosto 1894.

Presiede il cons. anziano comm. Tomassi.
Assiste il Prefetto comm. Cavasola.
La seduta è aperta alle ore 13.

TOMASSI. Partecipa una lettera dell'on. Tittoni ed un' altra del comm. Menotti con le quali si scusano di non poter intervenire al Consiglio per gravi ragioni di famiglia.

Ambedue hanno malate le rispettive figlie.

Il Presidente propone che il Consiglio provinciale, invii a ciascuno di essi augurii di sollecita guarigione.

LUDOVISI si associa alla proposta del Presidente rilevando come abbia bene interpretato i sentimenti di tutti i suoi colleghi nel far voto perchè tanto all'on. Tittoni, quanto al comm. Menotti, dei quali il Consiglio apprezza le alte qualità della mente e del cuore, possa essere risparmiata una grave sciagura.

L'elezione della presidenza.

Si procede alla votazione per la costituzione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio.

Ecco il risultato — Votanti 39.

Eletti:

Presidente: On. Tommaso Tittoni — Voti 27.
Vice-presidente: On. Stanislao Torlonia — Voti 29.
Segretario: March. Adriano Berardi — Voti 30.
Vice-segretario: (dopo ballottaggio col cons. Paris) sig. Pasquale Arquati — Voti 20.

Per l'on. Crispi e il generale Baratieri.

BACCELLI A. Propone al Consiglio, sicuro di dividere il pensiero dei suoi colleghi, che prima di iniziare i lavori, deliberi che sia indirizzato all'on. Crispi un telegramma di felicitazione per lo scampato assassinio.

BERARDI F. (presidente della Deputazione). Osserva che il legittimo desiderio del senatore Baccelli fu già prevenuto da lui, poichè, poco dopo l' iniquo attentato, sebbene lontano da Roma, inviava un telegramma a tale scopo all'on. Presidente del Consiglio dei ministri, a nome della Deputazione provinciale, a nome suo personale e a nome del Consiglio, nel quale vivamente protestava contro l' infame misfatto. Ciò malgrado si associa assai volentieri alla proposta dell'on. Baccelli.

BACCELLI A. Non ho mai dubitato che l'on. Presidente della Deputazione, così solerte nell' adempimento del suo ufficio, avesse mancato in tale occasione al proprio dovere. La sua proposta quindi tiene soltanto ad avvalorare con una formale deliberazione del Consiglio i voti già espressi a nome di lui dal Presidente della Deputazione provinciale.

VITALIANI. Associandosi alla proposta Baccelli, si augura che il Consiglio voglia approvarla per acclamazione, lieto per parte sua di poter esprimere tali suoi sentimenti ad un uomo che tanto operò pel proprio paese e che nella sua tarda età si mostra ancora abbastanza giovane per resistere a quanti cospirano contro le nostre istituzioni.

PANTANELLI. Propone che sia inviato anche un telegramma di felicitazioni al generale Baratieri per l'ultima vittoria riportata in Africa contro i dervisci.

Poste ai voti, la prima proposta è approvata per acclamazione: la seconda all'unanimità.

I telegrammi.

BACCELLI A. Sottopone all'approvazione del Consiglio il testo del seguente telegramma:

" Eccellenza Crispi — Napoli.

Sua prima adunanza, avanti ogni cosa Consiglio provinciale invia V. Eccellenza felicitazioni scampato assassinio, augurandole lunghi gloriosi anni tutela certa patria nostra carissima.

" Il presidente anziano del Consiglio
" *Attilio Tomassi.* „

Posto ai voti è approvato.

Il Consiglio approva quindi anche il testo del seguente telegramma, da inviarsi al generale Baratieri, compilato dal proponente cons. PANTANELLI:

" Consiglio provinciale di Roma, inaugurando sessione ordinaria, esprime suo plauso ed ammirazione a lei generale bravo e felice, al valoroso Arimondi ed ai soldati di Kassala ed Agordat che bene meritarono della patria.

" Il presidente anziano del Consiglio
" *Attilio Tomassi.* „

Le altre proposte.

Il Consiglio ratifica senza discussione le varie proposte prese ad urgenza dalla Deputazione provinciale, iscritte all'ordine del giorno. *(Vedi numero di ieri).*

GIULIANI propone che sia invertito l'ordine del giorno e si proceda senz'altro alla nomina della Commissione elettorale provinciale.

Approvato.

La Commissione elettorale.

Ecco il risultato della votazione per la Commissione elettorale provinciale. Eletti:

Membri effettivi: Mazza, Maggi, Clementi.
Membri supplenti: Sacchetti e Cencelli.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IV.

Intrighi della Corte di Edoardo IV.

Robin, con un gesto, arrestò l'impulso di quell'uomo di gettarsi ai piedi del preteso prete e gli ordinò di vogare avanti colla massima speditezza.

La principessa si sedette presso al timone e il piccolo battello si mise a solcare rapidamente il nobile fiume.

Passarono accanto a molte navicelle parate a festa e dorate, piene di nobili e di gentiluomini, risuonanti di musica e di risa.

A queste la caduta sovrana non fece attenzione: ma il suo cuore di donna la spinse a guardare ancora fissamente la tetra torre che conteneva il suo marito prigioniero; lei che, nella prosperità, gli aveva spesso recato mali e vergogna; lei che era stata accusata forse a torto di infedeltà coniugale; e sentì che avrebbe potuto perfino dimenticare la perdita del potere se le fosse stato permesso di gettarsi fra le braccia di lui e piangere sopra il passato collo sposo della sua gioventù.

CAPITOLO II.

Dove si fanno conoscere al lettore i caratteri di Edoardo IV e della sua Corte, insieme alle macchinazioni dei Woodvilles contro il conte di Warwick.

È appena necessario il dire che man mano che procediamo nel nostro racconto, siamo costretti a lasciare sempre più in disparte il nostro giovane eroe, Marmaduke Nevile, per seguire le sorti dei principali personaggi storici, fra cui, dalla sua ammissione a Corte, egli si trovava mischiato.

L'esempio dei Lords Hasting, Scales e Worcester e le doti dei due principi più giovani della Casa di York, specialmente del Duca di Gloucester, avevano diffuso fra la più giovane e la più allegra parte della Corte quel gusto crescente per le lettere che aveva alquanto sonnecchiato durante la dinastia della Casa di Lancaster; e Marmaduke cominciò presto ad accorgersi che la istruzione non era più la distinzione speciale della Chiesa e che Warwick era indietro al proprio secolo quando millantava " che la spada gli era più famigliare della penna. „

Egli ebbe abbastanza sagacia per capire che la parentela col gran conte non conduceva alla sua popolarità a Corte; e perfino alla presenza del Re i cortigiani si permettevano molte censure e scherzi sul fiero Warwick, che si sarebbero morsi le labbra prima di ripetere davanti a lui.

Ma, quantunque Nevile vincesse sufficientemente la sua nativa ingenuità, per non andare a rischio di attaccar lite col prender inopportunamente le difese dell' eroe assente, egli aveva abbastanza in sè del soldato e dell'uomo per non lasciarsi trascinare ad imitare gli altri e a dimenticare la gratitudine che doveva al suo protettore o perdere di rispetto all'uomo che era considerato dal mondo in generale come il baluardo dell' Inghilterra.

Si può dire piuttosto che Warwick guadagnava nella sua stima paragonato a quei personaggi vestiti di seta e spensierati che si vendicavano colle parole della sua superiorità negli atti.

Non solo come soldato, ma come uomo di Stato, i grandi e speciali meriti del conte erano visibili in tutte quelle misure che emanavano soltanto da lui.

Quantunque poco colto, la sua carriera, piena di affari, l' abitudine di mischiarsi affabilmente con tutte le classi, e le sue cordiali simpatie nazionali lo rendevano così pratico degli interessi del paese e dei bisogni dei compatriotti che era più adatto assai a governare di Worcester lo scienziato o del colto Scales.

Il giovane Duca di Gloucester presentava un contrasto notevole colla leggerezza generale della Corte, quando parlava di quel potente nobile. Egli non lo nominava mai se non con rispetto ed era ostentatamente cortese col più umile membro della famiglia del conte.

In questo egli appariva con vantaggio accanto a Clarence, la cui debolezza di carattere gli faceva assumere il tono della società in cui si trovava, e che, mentre realmente amava Warwick, sorrideva spesso agli scherzi contro di lui, purchè non emanassero dalla Regina o dalla sua famiglia, pei quali egli mal nascondeva la gelosia e l'odio.

L'intera Corte era animata e piena di uno spirito di intrigo che l' ingegnosa accortezza della Regina, l'astuta politica di Jacquetta e l'animosità delle varie fazioni avevano funestato e portato ad un grado affatto ignoto nei regni antecedenti.

Era un luogo dove lo spirito dei giovani si faceva rapidamente maturo; in mezzo quindi a stratagemmi, a complotti, a disegni ambiziosi e a furtivi sgambetti l'adolescenza di Riccardo passò ad una spietata virilità. Tale è il frutto inevitabile di quell'epoca nel progresso della civiltà, in cui una aristocrazia marziale va man mano cambiandosi in una Corte voluttuosa.

In mezzo a questa tela mutabile di ambizioni e di intrighi, il Re Edoardo si muoveva con grazia incurante: ma senza prendervi parte perchè oramai il suo scopo era raggiunto e il piacere aveva in lui supplantato l'ambizione. Il suo carattere allegro e indolente serviva a intorpidirne il potente intelletto; o piuttosto questo era perduto nella corrente sensuale attraverso cui scorreva. Perfino quando andava dietro a qualche bel visino, i suoi progetti e contro-progetti si limitavano a ingannare un marito o a mistificare una moglie; ed essi erano senza dubbio destri e fortunati.

Ma un vizio sempre più distruttivo dell'amore delle donne cominciava anche a regnare su lui; cioè l'intemperanza della tavola.

Lo schizzinoso e curioso epicureismo dei primi Normanni, inclinati ai cibi delicati, ma aborrenti dagli eccessi, che faceva loro riguardare con meraviglia e disprezzo i pasti sostanziosi e le forti bevute dei Sassoni, aveva da lungo tempo cessato di caratterizzare i discendenti di quella che era la più nobile di tutte le nobili razze.

Warwick, la cui maschia natura si disgustava di tutto ciò che sapesse d'effeminatezza o di crapula, soleva dire che avrebbe preferito di combattere cinquanta battaglie per Edoardo IV che di cenare una volta con lui.

Le feste venivano prolungate per ore intere e i banchetti di questo Re del Medio Evo rassomigliavano quasi a quelli degli ultimi Imperatori romani.

Il Lord Montagu non divideva la continenza di suo fratello Warwick.

Egli era, dopo Hastings, il compagno scelto e favorito del Re.

Mangiava tanto quanto lui e beveva poco meno. Di pochi cortigiani poteva dirsi altrettanto.

Il seguito in quarta pagina.

Il preventivo 1895.

Si procede alla discussione del preventivo 1895.

Al banco della Presidenza viene presentato il seguente ordine del giorno:

" Il Consiglio delibera di approvare i centesimi addizionali di sovraimposta nella somma di L. 3,807,959.42 come nel Bilancio preventivo 1894, in luogo di lire 3,743,734.04 prevista a pareggio del Bilancio 1895.

" Rimanda, a non più tardi della fine del corrente anno, la discussione dei singoli articoli del bilancio e di tutte le altre proposte all'ordine del giorno e si riserva di deliberare alla stessa epoca se la differenza di L. 64,225.38 debba erogarsi nel modo proposto dalla Commissione sindacatoria o altrimenti. „

" Giuliani, Paris, Vitali, Aguglia. „

CLEMENTI, a nome della Commissione di finanza, dichiara di non avere difficoltà di rimandare la discussione come all'ordine del giorno presentato, meno che per quanto riguarda la somma da erogarsi nei lavori stradali, perchè la Commissione speciale, che si occupa di tale questione, abbia limiti determinati entro i quali possa presentare le sue proposte.

BACCELLI A. non stima prudente di entrare ora in una discussione che implica vasti interessi e prega quindi il cons. Clementi ad accettare l'ordine del giorno presentato.

CLEMENTI non insiste.

Posto ai voti, l'ordine del giorno suddetto è approvato.

La sala oftalmica.

MANGANI e GIULIANI raccomandano alla Deputazione di sollecitare, per quanto è possibile, le pratiche per l'apertura della sala per gli oftalmici, deliberata dal Consiglio provinciale.

BERARDI F. dichiara che la Deputazione non solo ha compiuto già quanto fu approvato dal Consiglio provinciale, ma ha fatto anche di più, avute presenti tutte le esigenze igieniche e sanitarie. Peraltro la sala non potrà essere aperta finchè il Consiglio non abbia approvato i fondi necessari per l'esercizio. Il ritardo, del resto, non recherà grave danno, limitandosi a pochi mesi soltanto.

BACCELLI A. rileva che nel bilancio sono inscritte L. 2000 a questo scopo, che potrebbero esser sufficienti per l'immediata apertura della sala.

BERARDI F. osserva che le L. 2000 non sono stanziate per l'esercizio 1894, ma proposte per quello del 1895 e che quindi la Deputazione non può disporne finchè il preventivo non sia stato approvato dal Consiglio.

Rassicura in ogni modo i colleghi che dalla Deputazione nulla si trascurerà perchè la sala possa essere aperta al più presto possibile.

BACCELLI A., GIULIANI e MANGANI si dichiarano soddisfatti.

La seduta è tolta alle 15,30.

Erano presenti i consiglieri:

Giuliani, Pacifico, Garibaldi, Puccinelli, Sacchetti, Antici-Mattei, Arquati, Vitali, Paris, Scaramella-Manetti, Aguglia, Clementi, Pantanelli, Aureli, Baccelli, Guglielmi, Bruschi-Falgari, Grappelli, Capo, Berardi F., Vitaliani, Berardi A., Celani, Galloni, Mazzoli, Latini-Macioti, Maggi, Tomassi A., Passerini, Tomassi G., Ludovisi, Mangani, Piccioni, Ceucelli, Venci, Gregori, Garbini, Ruspantini.

Palazzo di Giustizia

Tribunale militare di Roma.

Presidente comm. Baccarani, generale medico.

Pubblico Ministero cav. Vico.

Difensori avv. Biagio Alasia e capitano Fabio Ranzi.

Causa del capitano dei bersaglieri Edoardo Cerboni, di Palermo, accusato di falso e prevaricazione.

Ieri, alle 11, è incominciato il dibattimento a carico del capitano Cerboni.

Dopo la lettura dell'atto di accusa, sono stati intesi nove testimoni e cioè il colonnello Goiran, i capitani Capello, Croce, Poggioli e Ciofi, il tenente Baldi ed i signori Castagna, Di Pierro ed Anzani.

Notevoli furono gli incidenti sollevati dalla difesa durante le deposizioni Capello ed Anzani.

L'udienza è stata tolta alle 17 1[2, per riprendersi oggi alle 11.

Si prevede che non prima del 17 si potrà avere la sentenza.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,7 — minimo: 17,0.

Tutto il mondo e paese. — Appena chiuso il Parlamento, e quando la canicola si fa sentire, è un gridio generale contro la Corte, il mondo parlamentare e politico, l'aristocrazia e la grassa borghesia, perchè, fatte le valigie, se ne vanno ai monti e al mare, lasciando Roma deserta o quasi. Ebbene: è proprio vero che tutto il mondo è paese. Infatti, ecco che cosa scrive il *Journal des Débats* sotto il titolo: *Parigi senza ministri:*

" I ministri viaggiano — scrive l'autorevole giornale parigino — prendendo chi la via del mezzogiorno e chi quella del settentrione. Il presidente della repubblica è in villeggiatura. I presidenti della Camera e del Senato imitano questo esempio venuto dall'alto. Tutto il personale governativo, sparpagliato nelle campagne della Francia vi assapora le dolcezze del riposo. Questo esodo di tutti i rappresentanti dell'autorità ha provocato in qualche nostro confratello un po' di stupore, sorgente inesauribile di commenti ancora più stupefacienti. I membri del governo — dicono questi loici — non sono più a Parigi. Dunque, non vi è più governo in Francia; eppure la Francia continua ad esistere. Anzi, gli affari non vanno del tutto male. L'agricoltura, l'industria, il commercio non hanno subita alcuna scossa. Si continua a coltivare la terra, a fabbricare oggetti utili, a vendere, a cambiare, a trafficare. Che più? La rendita non è mai stata così alta... „

Ed il giornale parigino continua su questo tono canzonatorio che è un piacere. Ed ha ragione da vendere. Come si vede, tutto il mondo è paese. Se noi non possiamo dire, disgraziatamente, come i *Débats*, che tutto cammina magnificamente, che le industrie fioriscono, che la rendita è alta, e via via, non è davvero per l'assenza da Roma della Corte e di qualche ministro.

Opera Pia de'Bresciani. — A proposito della nomina degli amministratori di questo Pio Luogo, da noi annunciata nel numero di ieri, ci viene oggi comunicato questo scritto, che di buon grado pubblichiamo:

" A Brescia il Consiglio provinciale procedette alla nomina de' nuovi amministratori di questa Opera Pia de'Bresciani, escludendone l'on. Papa. Già lo si sapeva; era partito preso; la politica e le bizze personali dovevano prevalere.

" Per vero dire trattandosi di un Istituto di Roma, creato a pro de'Bresciani qui residenti, pareva ragionevole che i desideri e la volontà di questi ultimi dovessero contare qualche cosa. Pareva ragionevole che si dovesse in proposito avere un riguardo, all'opinione pubblica de'Bresciani di Roma, più volte e in modo solenne manifestata.

" Difatti, nel marzo p. p. i membri del Consiglio d'Amministrazione eletti a Brescia, rassegnarono le loro dimissioni, pel motivo che si era escluso l'on. Papa.

" In quell'occasione i Bresciani di Roma mandarono a Brescia un indirizzo, coperto di oltre cento firme, con cui deploravano l'esclusione del deputato Papa. Pochi giorni fa in un' adunanza numerosa e scelta essi rinnovarono i loro voti ed espressero al Consiglio provinciale di Brescia i loro desideri. Essi però non furono ascoltati; si volle ad ogni costo escludere l'on. Papa. Il perchè lo si conosce da tutti; tutti sanno che a Brescia si volle fare della politica, là dove non si dovrebbe avere altro pensiero che il maggior bene dei poveri. Tanto è vero che si fece una questione politica, che *Don Chisciotte* di ieri mattina, riportando la notizia soggiunge: *Così sarà terminata la campagna Papa per l'Opera Pia.* Il nostro egregio confratello avrebbe potuto con maggior fondamento dire: ***Così sarà finita la campagna Zanardelli contro Papa!*** „

Per l'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli — Il comm. Antonio Viti, commissario dell'Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli, nel far presente che si è inaugurata testè in appositi e vasti locali la sezione femminile di quell'Istituto, ha chiesto alla Provincia un contributo a favore della medesima, dichiarandosi pronto a fare, in corrispettivo, speciali concessioni.

Trattandosi d'una istituzione, i cui vantaggi si riversano sulla popolazione povera di Roma e Provincia, la Deputazione, come già annunziammo, deliberò di accogliere in massima la domanda.

Per accordi interceduti si è ora convenuto che il sussidio provinciale dovesse ammontare a lire 5000 senza alcun impegno per l'avvenire, ed in correspettivo fosse dato alla Deputazione il diritto di poter disporre di alcuni posti nella nuova sezione, non inferiori in ogni caso al numero di 12.

Aste ed appalti. — Sono stati indetti i seguenti appalti nella provincia di Roma:

Mun. di Vetralla - 16 agosto, ore 11, primo, a candela — Vendita dei tagli netti di castagno nei vocaboli Puntone S. Girolamo e sopra S. Angelo in Montefogliano, dal novembre 1894 alla fine marzo 1895 — Prezzo d'asta L. 50,000. Dep. L. 2000 — Fat. a destin.

Mun. di Genzano di Roma (Roma) - 16 agosto, ore 10, primo, a candela — Riparazioni ai fabbricati dell'ex-convento dei cappuccini danneggiati dal terremoto del 1892 — Lav. ult. 100 giorni — Prezzo d'asta L. 10,753.70 Dep. L. 1117.57, spese L. 300 — Fat. 22 agosto, ore 12.

Mun. di Colonna (Roma) - 18 agosto, ore 11, primo, a candela — Costruz. strada c. o. d'accesso alla stazione ferroviaria Montecompatri-Colonna, nella linea Roma-Segni — Prezzo d'asta L. 11,167.35, Deposito L. 350 — Fat. 3 settembre, ore 11.

Mun. di Bellegra (Roma) - 29 agosto, ore 9, primo, a candela — Vendita piante di castagno — Prezzo d'asta L. 40,000 — Fat. 12 settembre, ore 10.

Ospedal Grande degli infermi di Viterbo (Roma) - 27 agosto, ore 10, primo, a candela, des. altri incanti — Vend. tagli netti di macchie di castagno nel territorio di Viterbo, in contrada Montagna: 1ª macchia Vallescaglia; 2ª macchia Puntone del Prato — Prezzo d'asta L. 26,000. Dep. L. 1200 — Fat. 15 settembre, ore 10.

La caccia ai cinghiali — Secondo le disposizioni emanate dal Consiglio Provinciale, la caccia ai quadrupedi è permessa dal 1º ottobre al 31 gennaio; quella del cinghiale dal 1º novembre al 28 febbraio.

Contro quest'ultima disposizione ha reclamato la Società dei cacciatori, facendo rilevare che precipuamente da essa deriva l'inconveniente, che nelle macchie dell'Agro Romano è diminuita la specie dei cinghiali.

La Società stessa domanda come provvedimento efficace che la caccia ai cinghiali sia permessa dal 1º ottobre al 31 gennaio al pari degli altri quadrupedi.

Poichè per la conservazione della specie, come anche per l'igiene, si è riconosciuta la convenienza dell'invocato provvedimento, la Deputazione propone al Consiglio di volerlo adottare.

A Villa Borghese. — A Villa Borghese continuano animatissimi i festeggiamenti estivi. Domani grande giornata campestre con divertimenti continuati.

Il programma, attraentissimo, comprende concerti, alberi di cuccagna, caccia alle anitre, corse di velocipedi e di cavalli, globi areostatici, illuminazione e fuochi artificiali.

Feste in provincia. — Domani, in quasi tutti i castelli romani, avranno luogo dei divertimenti popolari.

A Porto d'Anzio, per esempio, oltre al noto divertimento della *trave in mare*, vi saranno corse al fantino con premi, innalzamento di globi areostatici e fuochi artificiali.

A Nettuno, si estrarrà una tombola di L. 300 a beneficio della locale Congregazione di Carità. Il giorno 16 poi vi saranno corse di butteri e verranno illuminate le storiche torri e i bastioni.

A Palestrina, le feste — il 17 e il 18 corr. — avranno luogo in onore del protettore S. Agapito Martire e nella ricorrenza del terzo centenario dalla morte del sommo Giovanni Pierluigi da Palestrina, principe della musica, splendida gloria di quella città dalla quale ebbe i natali e il nome.

Finalmente, uguali divertimenti si terranno in Anagni — il 18 e il 19 corr. — ricorrendo la festa di S. Magno, protettore della città che diede il maggior numero di papi al cattolicismo.

A Civitavecchia. — Ci scrivono da Civitavecchia:

" Il sindaco dott. Alessandri con la Giunta ha rassegnato le dimissioni, e, a quanto sembra, *irrevocabilmente.* Ed è un bene.

" I motivi *apparenti* sono le pessime condizioni economico-finanziarie del Comune causate da un cattivo indirizzo amministrativo; ma, *in realtà*, le sue dimissioni sono state date per la ormai menomata autorità morale dell' amministrazione.

" Lo scioglimento del Consiglio è quindi inevitabile; e il R. commissario, nell'esame della contabilità, avrà occasione di rilevare pure certe smodate spese... Ma l'opera sua sarà malagevole, perchè sarà forse difficile trovare chi abbia l'abnegazione di ereditare lo stato attuale di cose.

" Mi riservo darvi altre notizie sulla risoluzione della crisi „.

A Ferentino. — Nella ricorrenza della festa del Patrono S. Ambrogio M. (16 agosto andante) oltre alle consuete funzioni religiose avrà luogo la rinomata Fiera di merci e bestiame.

Nel pomeriggio verrà estratta una tombola di L. 400 a beneficio del locale Orfanotrofio. Il concerto cittadino allieterà la festa.

Voce del pubblico — Ci si scrive:

" E' un fatto che i velocipedisti sono di continuo incomodo, ed imbarazzo al pubblico e continuo motivo di pericoli e inconvenienti. Vi sarebbe un mezzo facile per evitare questo. Non è forse inibito alle vetture e ai cavalieri di percorrere le vie della città a grande carriera? Perchè dev'essere permesso di farlo ai velocipedisti? Obbligati ad andare di passo nelle vie della città, sarebbero costretti a limitare le loro corse fuori di porta o nei quartieri meno abitati. Cosa ne dice il P[illegible] Romano? „

Il *Popolo Romano* di[illegible] colui che ci scrive non ha una, ma centomi[illegible]gioni."

Società ed assemblee — L'Associazione costituzionale romana " Sempre avanti Savoia „ ha proceduto, l'altra sera, alle elezioni delle cariche sociali.

Risultarono eletti: presidente, Caroselli Camillo - vice-presidenti, Sandri cav. Raffaele e Tettamanti ing. Eugenio - segretari, Bartolini Romolo e Lapicirella Michele - cassiere, Bruni Alessandro - consiglieri, Bernardi prof. Gustavo, Fontana Francesco, Gizzi Renato e Poggioli Riccardo.

— Società generale cooperativa fra gli operai selciaroli. Assemblea generale oggi martedì 14 alle ore 7 1[2 pom. in via Macchiavelli n. 39, per discutere un importante ordine del giorno.

Nel Tevere — Certo Baldi Nazzareno, un ragazzo undicenne, abitante in via Goldoni, ieri, insieme ad alcuni compagni presso il Mattatoio, si gettò nel Tevere per prendere un bagno. Poco pratico del nuoto, il poveretto corse rischio di annegare. Fortunatamente, fu salvato dai pescatori Sabatini Achille e Stefanini Stefano.

Baruffa. — Nel caffè di via Ottaviano, ai prati di Castello, condotto da Paolo Biasi, alcuni giovanotti avvinazzati vennero a questione, per differenza nel conto, col cameriere Subrini Nazzareno, di anni 17. Passati dalle parole alle vie di fatto, il bracciante Ferri Teodoro, di anni 33, di Città di Castello, percosse di bastone il cameriere. Ma nel frattempo, capitate le guardie De Gregorio e Pellini, sedarono la rissa ed arrestarono il Ferri, il quale, fra le altre cose, erasi ribellato agli agenti della forza pubblica.

Idrofobia — L'appaltatore del dazio di consumo a Terni, Concipi Antonio di anni 48, da Collescipoli — provincia di Perugia — venne ricoverato all'ospedale di S. Antonio con sintomi d'idrofobia.

Era stato morsicato da un cane nelle vicinanze di Terni.

La guardia notturna Pennesi Calbugno da Firenze, di anni 34, venne arrestato dagli agenti della forza pubblica perchè, col revolver in pugno, minacciava il ragazzo De Nicola Mariano.

Morso da una volpe — Certo Concetti Luca d'anni 45, da Città Ducale, venne in piazza Regina morsicato da una volpe che conduceva legata ad una corda. Guarirà in una decina di giorni.

Calci... mortali — In via Ottaviano il friggitore Orecchia Costantini, di anni 52, per futili motivi venne a litigio con certo Passi Giovanni.

La questione degenerò in una rissa e il Passi riceveva tali calci... nella schiena che — sembra incredibile — fu trasportato all'ospedale in pericolo di vita!

Ignoti ladri rubarono l'orologio d'argento del valore di L. 20 all'orzarolo Teodori Gaetano, abitante in via Carpegna.

Il bastone — Un tal Alfonso Isidori, di anni 23, in via Ripetta, venne a rissa con un macellaio, dal quale venne bastonato.

Il poveretto riportò una contusione all'occhio destro guaribile in una settimana.

Fuochetto — In via dei Crociferi 24, si sviluppò improvvisamente un incendio nel negozio della *cordara* Assunta Battiperri. Accorsi prontamente i vigili, il fuoco venne, in breve ora, spento. Si tratta di un danno di poche diecine di lire.

Arresti — In via dei Cimatori, venne arrestato il facchino Ricci Pio, di anni 24, Romano, senza fissa dimora, perchè deve espiare 4 mesi di carcere per porto d'arma proibita. Perquisito, fu trovato in possesso di un rasoio.

— I carabinieri arrestarono al viale Parioli certo Luigi Nicotera, di anni 47, da Catanzaro, perchè aveva rubato un... pollo a danno del pastaio Feliziano Berardelli.

Piccola Cronaca di Roma

Grandioso appartamento nel punto più centrale di via Nazionale con grandioso balcone e saloni di rappresentanze, composto di 17 camere, camerino da bagno, gas ed accessori. Per le trattative rivolgersi dal proprietario, via Nazionale 46 p. 3°.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 4 a 5,50 pom.

Valente Maestra di lavori femminili dà lezioni di cucito, di ricamo d'ogni specie, di cartoncino *bristol*, di merletti, frangie, ecc., anche a domicilio delle signorine. Ricapito: via *Principe Umberto*, n. 147, piano primo, interno 6.

TEATRI DI ROMA

QUIRINO. — Domani finalmente, grazie al coraggio dell'impresa che, di fondo d'estate, inaugura un corso di rappresentazioni di opere serie, il più simpatico e popolare teatro della capitale riaprirà i suoi battenti col *Trovatore.*

Però questa odierna riproduzione di un lavoro che per le sue infinite bellezze è divenuto popolarissimo vanta una grande attrattiva: si tratta del tenore Ceppi, un vero portento per la voce, tutta omogenea, vigorosa e forte come le atletiche forme del Ceppi stesso.

Noi ancora non abbiamo udito quelle note così decantate, ma già si è sparsa per la città la bella fama di questo esordiente tenore, e ripetiamo che lo spettacolo di domani sarà una vera rivelazione.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Ieri vinsero lo Ziotti ed il Banchini.

Di quest'ultimo nulla diciamo: esso giuoca con sì mirabile valentia che i *venti* quindici riportati furono semplicemente meravigliosi.

Oggi! *rossi* - Frullani, Banchini, Marini — *turchini* - Mazzoni, Berardi, Silli.

Di riserva Moggi. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Sferisterio Sallustiano. — Giuoco del pallone - 17 3[4
Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. A. R. il principe ereditario col generale Terzaghi, il maggiore Algozini e il capitano Avogadro, si è imbarcato ieri mattina a Napoli sul suo *yacht Gajola* per una escursione di piacere alla pesca del corallo.

L'escursione durerà una ventina di giorni.

Al suo ritorno S. A. R. partirà per Roma e quindi per Monza.

Il presidente del Consiglio on. Crispi, arrivato ieri mattina a Napoli ha proseguito, per Cancello e Torre Annunziata, direttamente a Castellamare, per salutare la sua signora, in occasione del di lei onomastico.

Sono pure giunti a Castellammare molti biglietti da visita e fiori.

L'on. Crispi ripartirà oggi stesso per Roma.

La *Gazzetta ufficiale* di ieri ha pubblicato il decreto reale col quale si dichiara cessato lo stato di assedio nelle provincie siciliane.

Iersera è partito in congedo l'on. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, industria e commercio.

Ieri ha fatto ritorno in Roma l'on. Sonnino, ministro del Tesoro.

Sono attesi anche gli altri ministri assenti, per prender parte al Consiglio di ministri che avrà luogo il 16 corrente.

E' arrivato a Monaco di Bavièra il ministro d'Italia, Tugini, ed ha assunto la direzione di quella R. Legazione.

Al Palazzo Braschi.

Con recente decreto il presidente del Consiglio ha definitivamente stabilito le attribuzioni del sotto-segretariato di Stato, on. Galli.

Saranno a questo riservati tutti gli affari di ordinaria amministrazione, eccetto i traslochi e le nomine dei prefetti e degli alti funzionari del ministero.

Elezioni politiche.

Collegio di Pistoja. — Risultato complessivo: Iscritti 5910; votanti 4144: il comm. Giuseppe Matteini ebbe voti 2236; il cav. dott. Paolo Casciani ne ebbe 1576; voti dispersi 113; contestati 107; nulli 141. Eletto Matteini.

Il cardinale Parocchi e il conclave.

In una intervista avuta da un corrispondente estero col cardinale Parocchi, è stato detto che il cardinal vicario avrebbe fatto apprezzamenti sul futuro conclave.

Crediamo sapere che l'eminentissimo porporato si sarebbe solamente limitato a dire che egli nelle sue orazioni faceva costantemente preghiera all'Altissimo per la conservazione dell'attuale Pontefice.

In quanto ai suoi rapporti colle autorità governative, li disse essere cordialissimi, essendo il suo ufficio di vicario puramente spirituale.

Se un giorno il governo gli negò l'*exequatur* per la sua nomina ad arcivescovo di Bologna, egli attribuisce il fatto all' essere stato in quel tempo direttore di un giornale cattolico di Pavia molto battagliero.

Dogane.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera ha pubblicato un decreto che approva le tabelle determinanti la sede, l'ordine e la classe di ciascuna dogana, sezione di dogana, posti di osservazione, brigate di finanza ecc.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 14, agosto, a lire 111,21.

Piscicoltura in Sardegna

Per incarico del ministero di agricoltura, il prof. Decio Vinciguerra, direttore della R. stazione di piscicoltura in Roma, si recherà, tra breve, in Sardegna per studiare le condizioni biologiche di quelle acque pubbliche, allo scopo di ripopolarle con pregiate varietà di pesci.

Nello stesso tempo il prof. Vinciguerra ha avuto, dal ministero, l'incarico di istituire speciali indagini per vedere se, sulle coste dell'isola, sia possibile l'impianto di ostreari.

Concorso a premi

Con decreto di ieri è stato aperto nella provincia di Cagliari un concorso a premi:

a) per vivai di piantine da frutto, innestate, adatte alla coltivazione a basso e a mezzo fusto;

b) per frutteti impiantati negli anni 1895-96 e 1897;

c) per agrumeti;

d) per mandorleti formati nello stesso periodo di tempo.

L'Italia nel Zanzibar.

(S) **Londra**, 13. — Il *Times* ha da Zanzibar in data di ieri:

" Le tribù degli Abgalla saccheggiarono presso Magadiscio, sulla costa italiana, quattro carovane.

" Il capitano Filonardi colla guarnigione di Magadiscio le insegui e le sconfisse, trattenendo 45 ostaggi.

" Gli italiani non ebbero a subire alcuna perdita.

" Poco dopo, 45 capi Somali fecero atto di sottomissione agli italiani, giurarono ad essi fedeltà e restituirono gli oggetti rubati alle quattro carovane. „

RR. navi armate.

Il 12 corrente sono giunti a Smirne: il *Lepanto*, lo *Stromboli*, l'*Euridice*, l' *Iride* e le torpediniere 63, 136 e 138.

E' partito da Palermo il *Miseno.*

Il 13 sono partiti da Tripoli: il *Flavio Gioia*, il *Vittorio Emanuele* e l'*Amerigo Vespucci.*

INFORMAZIONI ESTERE

Russia e Bulgaria.

(S) **Sofia**, 13. — L'*Amico del Popolo*, organo del partito del governo, dice che gli articoli dei giornali russi proverebbero che la Russia cerca la riconciliazione colla Bulgaria, soltanto allo scopo di disporre dell'esercito bulgaro e di occupare Varna e Burgas.

L'*Amico del Popolo* dice però che la Bulgaria non ha alcun interesse alla riconciliazione colla Russia e conclude che la Bulgaria è soggetta al Sultano e non è perciò autorizzata a riconciliarsi con chicchessia, nè a cedere territori.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 13 — Si ha da fonte spagnuola che il Sultano Abdel Aziz ha istituito una Commissione coll' incarico di esaminare la situazione dei sudditi marocchini posti sotto la protezione dei consoli esteri.

Il Visir Bahamed avrebbe intenzione di porre ostacoli al privilegio tradizionale di tale protezione e di riprendere la giurisdizione dei marocchini protetti.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 13, ore 11 — I giornali commentano il verdetto di ieri nel processo contro gli anarchici.

I socialisti e i radicali se ne compiacciono e dicono che esso segna il trionfo della libertà di pensiero, e che l'assoluzione degli imputati è una mortificazione per il governo.

Gli organi repubblicani moderati deplorano la assoluzione, di cui rigettano la responsabilità alcuni sui giurati altri sulla giustizia, che avrebbe condotto male il processo.

Fra italiani e francesi.

(S) **Parigi**, 12 — Le *Soir* annunzia che vi fu una rissa piuttosto grave sulla strada di Versailles fra operai francesi ed italiani.

La Prefettura di polizia smentisce però tale voce.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 13, ore 21,30. — L'imperatore Guglielmo mandò diecimila marchi per le vittime del terremoto di Costantinopoli e cinquemila alla scuola tedesca di Costantinopoli.

— L'apertura del nuovo Reichstag è fissata alla seconda metà di novembre.

— L'istruttoria contro il Cancelliere Leist per l'affare della bastonatura delle donne nella colonia africana di Camerun è ultimata.

Il procuratore presentò accusa formale contro Leist.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 13, ore 12,45 pom. — Il conte di Caprivi giunge il 26 corrente a Carlsbad per intraprendere la solita cura annuale e vi si tratterrà alcune settimane.

— Da Costantinopoli si annuncia che le trattative colla Porta per la conclusione di un trattato di commercio coll'Austria-Ungheria sono tanto avanzate che la conclusione si ritiene sin d' ora assicurata.

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione nel Perù.

(S) **Londra**, 13. — Il *Times* ha da Lima:

" Piccoli gruppi d'insorti, disseminati nell'intero paese, causano generale inquietudine. Il commercio e l'agricoltura ne soffrono molto „.

S. U. D'AMERICA

Il " bill „ doganale.

(S) **Washington**, 13. — La riunione plenaria dei membri democratici della Camera dei rappresentanti ha approvato, oggi, una risoluzione, colla quale accetta il *bill* sulla tariffa doganale, accettato dal Senato.

Tale voto assicura l'approvazione del *bill* senatoriale.

Notizie varie.

Una barca capovolta.

(S) **Londra**, 13. — A Tenby (Galles del Sud) nelle odierne regate, una barca di piacere si capovolse. Si diceva che vi fossero una ventina di annegati; ma, invece, tutti i passeggieri poterono salvarsi, rimanendo però molto spossati.

Disastro marittimo.

(S) **Londra**, 13. — Vi fu una collisione fra i piroscafi *Principe di Galles*, diretto all'isola di Man, e *Hibernia*, diretto a Glasgow. L'*Hibernia* affondò. Quattro marinai rimasero annegati.

Un ciclone in Spagna.

(S) **Madrid**, 13. — Un ciclone ha devastato parecchie località delle provincie di Madrid e di Ciudad Real. I danni sono considerevoli. Vi sono un centinaio di feriti.

Salute pubblica.

BELGIO — (S) **Liegi**, 13. — Vi furono ieri l'altro e ieri, a Liegi e nei Comuni vicini una ventina di casi di cholera, con parecchi decessi.

Movimento della navigazione.

Il *Matteo Bruzzo*, della *Veloce*, è partito il 12 da Rio Janeiro per Genova.

Il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito il giorno stesso da New-York per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 13 agosto 1894.

Borsa calma ma ferma per la Rendita.

Esordita a 95 si spinse a 89,65 per ritornare in chiusura da 89,55 a 89,50.

Come al solito i Valori trascurati, e solo poche Condotte vennero scambiate da 123 a 124 e qualche Azione Acqua Marcia a 1040.

Tutto il resto senza variazione.

Cambi più sostenuti: Parigi 111,30 — Londra 28,01.

BORSE ITALIANE — 13 agosto 1894.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	89 55	89 47	89 45	89 50
Id. fine.	— —	89 52	89 55	— —
Az. B. d'Italia	715 —	— —	710 —	712 —
" Mobiliare..	122 —	— —	122 —	125 —
" B. Generale	45 —	44 —	— —	— —
" ferr. Medit.	460 —	460 —	459 —	— —
" " Merid.	619 —	620 —	620 —	619 —
" B. di Torino	— —	— —	122 —	— —
" B. Sconto..	— —	— —	34 —	— —
" Soc. Imm..	— —	— —	— —	— —
" Tiberina ..	— —	— —	5 —	— —
" Sovvenz. ..	— —	— —	5 —	— —
" Nav. Gen..	243 —	243 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	190 —	189 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %.	— —	271 —	— —	— —
id. Merid. "	— —	299 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	471 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	475 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	505 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	111 20	111 25	111 17	111 20
Berlino id.	137 20	137 40	— —	— —
Londra id.	28 01	28 06	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 98	28 —	27 86

Parigi, 13, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 50	— —
" 3 0[0 perp.	102 82	103 05	— —
" 4 1[2 0[0 .	108 40	108 50	— —
ITALIANA 5 0[0	80 50	80 55	— —
turca	25 10	25 13	— —
spagnuola	65 11/16	65 53	— —
russa nuova . . .	— —	86 35	— —
portoghese	25 —	25 —	— —
ungherese. . . .	— —	99 5/16	— —
Egiziano 6 0[0 . . .	— —	520 —	— —
Banca di Parigi. . .	— —	645 —	— —
Banca di Sconto. . .	— —	— —	— —
Banca Ottomana. . .	— —	624 1/16	— —
Credito Fondiario. .	— —	892 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2867 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	15 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	127 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	558 —	560 —	— —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	10 3/8	— —
su Londra	— —	25 20	— —
su Madrid	22 40	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 13, ore 16 — (Fonte italiana) — 103,07 — 20[50 — 35[25 — 70[50 — 105[2 — 80,60 — 75[50 — 125[2 — 558 — 25,12 — 624,06 — 340,62 — 65,50 — 18[50 — 43[25.

(N) **Parigi**, 13, ore 16,30 — (Fonte francese) — Al principio rendite francesi leggermente offerte non tardarono però a raffermarsi.

Realizzi su italiano. Premio per offerta su questo titolo. Mercato in banca generalmente fermissimo, salvo per l'*extérieur* più debole. Chiusura ferma.

Vienna, 13, calma	11	13	Londra, 13, chiusura	13	13
Mobiliare	363 75	361 75	N.ri Cons.	102 1/2	102 1/2
R. aust. ar	122 40	122 50	Italiana .	80 —	80 —
Id. carta	98 65	98 57	Turca .	24 11/16	24 7/8
N.ri d'oro	9 89	9 89	Egiziano.	103 3/8	103 1/8
C. Londra	124 50	124 50	Argento .	28 13/16	28 13/16

Versato alla B. d'Inghilt. st. — Ritirato st. 46,000

Berlino, 13 debole	11	13	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	81 10	81 —	Italia	6 per 0[0
f. mese..	81 10	— —	Francia . . .	2 1[2 per 0[0
Mediter. .	84 —	83 60	Inghilterra .	2 per 0[0
Merid.li . .	113 10	112 80	Germania . .	3 per 0[0
N.P. russo	63 40	63 40	Austria . . .	4 per 0[0
Rublo. . .	219 —	219 05	Belgio	3 1[2 per 0[0
Cª Italia.	72 80	72 80	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 8[illegible]0
Importazioni del giorno. . . . . " 500
TENDENZA sostenuta

Havre, 13 agosto, ore 16,15 (urgenza apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 600
TENDENZA riservata per fine agosto L. 43 12

Caffè - Santos good average . . . Vendita sacchi N. 300
TENDENZA riservata Prezzo f. agosto L. 96 50

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 50 —

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 13 agosto, ore 16,20.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi.	3415	3009	1 90	1 34
Montoni	16197	14698	2 10	1 69
Porci	2263	2235	1 95	1 53

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

L'ULTIMO DEI BARONI

Sopra la prodiga dissolutezza e sugli eccessi della Corte era gettato tuttavia un velo, che illudeva i giovani ed i valenti.

Edoardo era un completo cavaliere, profondamente imbevuto dei romanzi cavallereschi, e mentre faceva della donna reale il suo passatempo, trattava sempre la donna ideale come una Dea.

Una galanteria raffinata, una deferente cortesia alle dame o alle damigelle, univano il linguaggio di un Amadigi colla licenza di un Gaolor. E un contrasto anche più lusinghiero di quello della Corte di Carlo II colla severa Repubblica (*Commonwealth* dei tempi di Cromwell) era quello che seduceva il volgo nella Corte di questo principe bello e valoroso fra tutti di fronte ai tristi e lugubri circoli nei quali Enrico VI aveva regnato e pregato.

Era inoltre così impossibile giudicare troppo severamente Edoardo stesso, che la sua popolarità in Londra, dove lo si vedeva tutti i giorni, non fu mai diminuita dai suoi difetti.

Egli era coraggioso in campo, cortese in privato, quando le sue passioni non erano destate, generoso e magnifico e, malgrado la sua indolenza, la sua capacità per gli affari era meravigliosa e cattivava appunto il rispetto dei londinesi.

Spesso amministrava la giustizia da sè come i Califfi dell'Oriente, e con grande acutezza e discernimento.

Come la maggior parte degli uomini prodighi, aveva di tanto in tanto qualche tratto salutare di avarizia.

Quel disprezzo per il commercio che caratterizza le aristocrazie moderne era poco sentito dai nobili di quell'epoca, se si eccettuino alcuni schietti patrizii, come Lord Warwick, o Raoul de Fulke.

La grande Casa dei De la Pole (Duca di Suffolk), il cui erede sposò la sorella di Edoardo, Elisabetta, era stata fondata da un mercante di Hull.

Conti ed arcivescovi non si facevano scrupolo di ritrarre rendite da quelle che si dovrebbero stimare le assolute risorse del commercio.

Nessuna Casa si era mostrata a questo riguardo così liberale della sua politica, così scevra da pregiudizii feudali come quella dei Plantagèneti.

Perfino Edoardo II era tenero del commercio di Genova, e i rapporti coi principi mercanti di quella Repubblica servirono probabilmente ad associare nelle menti l'idea del progresso del commercio, procedente di pari passo con quello del grado e del potere.

Edoardo III è ancora chiamato il padre del commercio inglese; ma Edoardo IV portò le teorie dei suoi antenati ad una pratica molto più estesa per proprio vantaggio personale.

Questo Re, così indolente nel suo palazzo, era letteralmente il più attivo negoziante nel mercato.

Egli trafficava in grande con navi proprie cariche di merci sue.

Questo sistema, secondo le moderne teorie economiche, era tutt'altro che un aiuto per il commercio, perchè nessun mercante privato poteva competere con un Re, le cui merci andavano e venivano libere da dazii.

Eppure è un fatto che quella dimestichezza e quella associazione nei rischi e nei guadagni, nonchè il necessario contatto coi più piccoli mercanti, servirono ad aumentare la sua popolarità e ad unirla ad un certo rispetto per il suo senso pratico.

Edoardo IV era in tutto ciò eminentemente l'*uomo del suo secolo*, non un pollice avanti nè indietro.

E, oltre a questa posizione felice, egli era uno di quei favoriti dalla natura così benedetti dalle doti personali, che facevano dimenticare ai contemporanei la doppiezza, la crudeltà e la licenza, abbagliati come erano dalla bellezza, dalla gioventù, dalla cordialità e dall'eroismo, e dal saperlo affabile verso l'amico e terribile contro il nemico.

Era necessario di dire tutto questo sulle tendenze commerciali di Edoardo, perchè, in quella epoca, esse operarono grandemente, oltre ad altri motivi che spiegheremo fra breve, in favore del complotto, ordito dai nemici del conte di Warwick, per disonorare quel potente ministro e cacciarlo così dai consigli della Corona.

Una mattina, Hastings ricevette un ordine di recarsi da Edoardo, e, nell'entrare nella camera reale, trovò già riuniti Lord Rivers, padre della Regina, Antonio Woodville e il conte di Worcester.

Il Re sembrava pensieroso; fece cenno ad Hastings di avvicinarsi e gli pose in mano una lettera datata da Rouen.

— Leggi e giudica — disse Edoardo.

La lettera era di un gentiluomo del seguito di Warwick.

Dava uno splendido resoconto degli onori concessi al conte da Luigi XI, più grandi di quelli mai prima manifestati ad un suddito, e proseguiva così:

"Ma è giusto che vi informi che corrono strane voci circa l'amore meraviglioso che il Re Luigi mostra al conte.

"Egli alloggia nella casa attigua alla sua ed ha fatto perfino aprire una porta nel muro divisorio fra la sua camera e quella di Warwick.

"La gente dice che il Re si reca a fargli visita tutte le notti e vi sono di quelli che pensano che questi rapporti segreti fra un ambasciatore inglese e il parente di Margherita di Angiò sieno di cattivo augurio per il vantaggio di Nostra Grazia il Re."

— Io osservo — disse Hastings, dando un'occhiata alla soprascritta — che questa lettera è indirizzata a mylor di Rivers.

Può egli rendersi garante della fedeltà del suo corrispondente?

— Sì certamente — rispose Rivers — è un gentiluomo del mio sangue.

— Se non avesse questa credenziale — replicò Hastings — metterei in dubbio la sincerità di un uomo che può così acconsentire a fare la spia del suo capo e superiore.

— Il bene pubblico giustifica tutte le cose — disse il conte Worcester, il quale, benchè per via di matrimonio fosse strettamente imparentato con Warwick, considerava il potere di questo col geloso disdegno che l'uomo erudito sente spesso per colui il cui solo talento sta nella azione.

— Così — soggiunse — ritenevano i nostri maestri nell'arte di governare gli Stati, i Greci e i Romani.

— Certamente — disse Sir Antonio Wandville — ferisce il nostro orgoglio di cavalieri inglesi l'idea di dover essere obbligati per cortesie, ai nemici nati dell'Inghilterra, quali io ritengo siano i francesi.

— Ah! — disse Edoardo sorridendo — Vorrei piuttosto trovarmi con trombe e bandiere davanti alle mura di Parigi, che mandare mio cugino, il conte, a pregare il fratello del Re di Francia di accettare mia sorella in isposa.

Continua.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—
Ladispoli Termini	5,30	7,23	15,15	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,30	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	15,25	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	15,39	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,20	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,30	14,10	18,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	8,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,3
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	18,50	19,44	—	22,25	—
Marino-Albano	7,23	—	9,54	14,55	20,38	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,35	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	12,53	—	22,15	—	—	—
Ladispoli Termini	—	13,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI							
Frascati	—	—	—	—	—	22,43	—
Nettuno-Anzio	0,1	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	23,—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	22,52	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	—	23,10	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,3	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivi
Roma p.	*5,27	*6,20	8,5	*9,40	11,4	15,32	*16,35	19,—		
Bagni a.	6,35	7,20	*9,14	10,40	12,10	16,40	17,35	20,8		
Tivoli a.	7,11	8,8	9,51	11,18	12,47	17,16	18,12	20,46		
Tivoli p.	5,2	—	7,44	8,38	10,4	11,35	16,3	18,2	18,35	20,56
Bagni p.	5,38	*7,45	*8,19	9,14	10,40	*12,11	16,39	*18,40	19,11	21,27
Roma a.	6,46	8,45	9,12	10,23	11,47	13,11	17,46	19,40	20,18	22,35

* Diretti.

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

21. Decade. — Dal 21 al 31 Luglio 1894

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1894

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1894	1,247,740 62	62,176 46	336,531 96	1,188,954 90	11,831 39	2,847,235 33	4,261 —	— —
1893	1,244,202 98	60,833 69	331,133 72	1,192,236 76	15,293 32	2,843,700 47	4,261 —	— —
Diff. 1894	+ 3,537 64	+ 1,342 77	+ 5,398 24	— 3,281 86	+ 3,461 93	+ 3,534 86	— —	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1894	20,097,327 51	970,221 01	6,659,231 40	24,893,884 48	232,199 75	52,852,864 15	4,261 —	— —
1893	20,893,202 68	986,311 88	6,311,793 84	24,928,341 95	246,548 56	53,366,198 89	4,261 —	— —
Diff. 1894	— 795,875 17	— 16,090 87	+ 347,437 56	— 34,457 45	— 14,348 81	— 513,334 74	+ — —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1894	77,138 79	2,486 59	24,137 60	82,058 92	3,379 11	189,201 01	1,256 68	— —
1893	76,330 07	2,446 38	18,901 66	84,800 82	892 49	183,371 42	1,210 93	— —
Diff. 1894	+ 808 72	+ 40 21	+ 5,235 94	+ 2,741 90	+ 2,486 62	+ 5,829 59	+ 45 75	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1894	1,222,637 25	28,757 95	402,814 28	1848,193 79	25,079 01	3,527,482 23	1,256 68	— —
1893	1,169,046 47	28,146 09	385,201 04	1860,554 93	21,320 52	3,464,269 05	1,173 74	— —
Diff. 1894	+ 53,590 78	+ 611 86	+ 17,613 19	— 12,361 14	+ 3,758 49	+ 63,213 18	+ 82 94	—

Prodotto per Chilom.	RETI RIUNITE: Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
della decade	550 31	558 20	— 1 89
riassuntivo	10218 12	10456 88	— 238 76

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.*

L'AMMINISTRAZIONE.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — In biostri Berger-Wirt, Lipsia.